

ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO E AMBIENTE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 7563 in data 12-12-2024

OGGETTO : PRESA D'ATTO DELLE CONCLUSIONI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI RELATIVA ALLA DEFINIZIONE DELL'AVVIO DELLA FASE DI POST GESTIONE OPERATIVA DEI LOTTI I-II-III DELLA DISCARICA DEL CENTRO REGIONALE DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DI BRISOGNE OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE GIÀ RILASCIATA A FAVORE DELLA SOCIETÀ VALECO S.P.A. DI BRISOGNE CON P.D. N. 4494 DEL 30 OTTOBRE 2007 E S.M.I., AI SENSI DEL TITOLO III-BIS, PARTE SECONDA, DEL D.LGS. 152/20062 E S.M.I.

In vacanza del Dirigente della Struttura organizzativa valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, il Coordinatore del Dipartimento ambiente

- visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, ed in particolare il Titolo III-bis della Parte Seconda concernente "L'autorizzazione integrata ambientale" e successive integrazioni e modificazioni;
- richiamato l'articolo 29-ter del citato decreto che stabilisce le modalità di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e l'articolo 208 del medesimo decreto recante "autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti";
- richiamato, inoltre, l'articolo 208, comma 11, lettera g) con il quale si stabilisce che l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti deve contenere, tra l'altro, le prescrizioni relative alla garanzia finanziaria;

- richiamato il decreto legislativo 36/2003 e s.m.i. inerente le modalità di gestione delle discariche per rifiuti ed in particolare l'art. 12 che disciplina le modalità di chiusura delle discariche e l'art. 13 che definisce le fasi di gestione operativa e post operativa di una discarica, o parte di essa, il quale rimanda ai contenuti dell'Allegato 2 al medesimo decreto;
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 4494 del 30 ottobre 2007 relativo al rilascio di autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 18.02.2005, n. 59, alla società "VALECO s.p.a.", di Brissogne per le attività di gestione del Centro di trattamento dei rifiuti di Brissogne e annesse attività di discarica;
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 5661 del 20 dicembre 2013 relativo al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al punto precedente;
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 4974 del 6 settembre 2018 con il quale è stato preso atto dell'aggiudicazione definitiva della concessione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani della Valle d'Aosta per un periodo di 17 anni, all'associazione temporanea di imprese costituita tra le società REA DALMINE S.P.A., con sede in Dalmine (BG) – mandataria – F.LLI RONC S.R.L., con sede in Introd (AO) e CESARO MAC. IMPORT S.R.L., con sede in Eraclea (VE);
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 7243 del 12 dicembre 2018 concernente la modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata con provvedimento dirigenziale n. 5661 del 20 dicembre 2013, concernente il "Rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, già rilasciata a favore della società Valeco S.p.A. di Brissogne con P.D. n. 4494 del 30 ottobre 2007, e successive integrazioni e modificazioni, ai sensi del Titolo III-BIS, parte seconda, del D. Lgs. 152/2006" per il trasferimento di titolarità a favore del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) costituito dalle seguenti Società: REA DALMINE SPA, F.LLI RONC SRL E CESARO MAC.IMPORT SRL, avente quale capogruppo la società REA DALMINE S.p.A.;
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 4030 in data 10 luglio 2019 recante "valutazione positiva sulla compatibilità ambientale del progetto di realizzazione di nuovo sistema impiantistico coordinato di trattamento dei rifiuti finalizzato al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e speciali assimilabili agli urbani, nel centro regionale di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati di Brissogne, ai sensi della L.R. 12/2009, e approvazione della modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata alla società VALECO S.p.A. con P.D. n. 5661/2013, e volturata con P.D. n. 7243/2018 ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs. 152/2006" di titolarità del R.T.I. costituito dalle società REA DALMINE S.p.a., F.lli RONC S.r.l. e CESARO MAC.IMPORT S.r.l.;
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 6032 in data 15 ottobre 2019 concernente la modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rinnovata con provvedimento dirigenziale n. 5661 del 20/12/2013, concernente il cambio di ragione sociale dal RTI costituito da REA DALMINE S.p.A., F.LLI RONC s.r.l. e CESARO MAC.IMPORT s.r.l. alla Società ENVAL s.r.l., C.F. e P.I. 01244520076, con sede nel Comune di Aosta, Regione Borgnalle, 10;
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 2204 in data 17 aprile 2023 concernente la revisione e l'aggiornamento del provvedimento dirigenziale 4030/2019 inerente la modifica sostanziale dell'A.I.A. rilasciata per la realizzazione del sistema impiantistico coordinato di trattamento dei rifiuti solidi urbani presso il Centro regionale di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati di Brissogne, a seguito dello svolgimento dei tavoli tecnici previsti e delle modifiche non sostanziali approvate, ai sensi del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006;
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 1108 in data 5 marzo 2024 inerente la "revisione del provvedimento dirigenziale 2204/2023 inerente la modifica sostanziale dell'A.I.A. rilasciata per la realizzazione del sistema impiantistico coordinato di trattamento dei rifiuti solidi urbani presso il centro regionale di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati di Brissogne, ai sensi del titolo III-bis

del d.lgs. 152/2006, per l'aggiornamento delle prescrizioni e modalità di attuazione dei monitoraggi ambientali da parte del gestore previsti negli allegati al medesimo”;

- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 5423 del 8 ottobre 2024 relativo all' “aggiornamento dei monitoraggi e prescrizioni previsti dal P.D.1108/2024 in capo a Enval s.r.l. per la gestione del centro regionale di trattamento rifiuti urbani di Brissogne, ai sensi del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.” a seguito della messa a regime dell'impianto di biofiltrazione e dello svolgimento del tavolo tecnico relativo alla definizione dei monitoraggi e parametri di funzionamento del medesimo;

- richiamata la nota congiunta inviata dai gestori EnVal s.r.l. e VALECO s.r.l. in data 26 giugno 2023, prot. n. 126, acquisita da questa Amministrazione in medesima data al prot. n. 4830/TA, con la quale si richiede l'avvio del periodo di post gestione per i lotti I-II-III di Discarica presenti del Centro regionale di trattamento dei rifiuti solidi urbani di Brissogne, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003;

- richiamata la nota prot. n. 5626/TA del 27 luglio 2023, con la quale l'Amministrazione provvedeva a inviare la richiesta di integrazioni relativa alla documentazione ritenuta necessaria, in base a quanto richiesto dal D.Lgs. 36/2003, con particolare riferimento agli artt. 12 e 13 richiamati, per l'avvio del procedimento di avvio del periodo di gestione post operativa dei lotti di discarica richiamati;

- richiamata la nota acquisita al prot. n. 7304/TA del 29 settembre 2023 con la quale i Gestori provvedevano ad inoltrare la documentazione richiesta, ovvero costituita dai seguenti documenti:

- rilievo planoaltimetrico dei lotti;
- piano di gestione post-operativa aggiornato;
- piano di monitoraggio e controllo per la gestione post-operativa aggiornato;
- proposte degli interventi manutentivi da porre in atto sull'intero sistema di gestione del percolato di discarica con relativa proposta di cronoprogramma di attuazione;
- proposte di interventi manutentivi sulle opere strutturali di contenimento del corpo discarica e relativo cronoprogramma di attuazione;
- relazione sullo stato dell'impianto di aspirazione del biogas di discarica e proposte di interventi manutentivi;
- attività di gestione e manutenzione della rete dei pozzi piezometrici previsti per il monitoraggio dei possibili impatti sulla falda;
- attività ulteriori che il gestore intende mettere in atto per prevenire e monitorare gli impatti sulle acque sotterranee, corpi idrici e atmosfera;

- dato atto che le opere di capping sommitale e recupero ambientale sono state regolarmente eseguite come desumibile dal verbale del sopralluogo effettuato in data 29 novembre 2023, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003, dall'Amministrazione regionale competente in materia di AIA, inviato alla parti interessate con nota prot. n. 9077/TA del 6 dicembre 2023 nel quale si è proceduto alla presa visione e valutazione dei seguenti documenti:

- Verbale di riconsegna recante data 30 dicembre 2019 redatto dall'Amministrazione regionale competente in materia di rifiuti;
- Verbale di riconsegna e consegna recante data 30 dicembre 2021 redatto dall'Amministrazione regionale competente in materia di rifiuti;
- Verbale di collaudo tecnico amministrativo e funzionale dei lavori di recupero ambientale e sistemazione finale della sommità e delle scarpate della sponda SUD redatto dall'ing. Giovanni Battistini datato 01/03/2021;
- Certificato di regolare esecuzione delle opere di riprofilatura delle scarpate lato SUD redatto dall'ing. Flavio Re datato 5 febbraio 2020;

- Certificato di collaudo finale delle opere redatto dall'ing. Corrado Cometto datato 23 aprile 2022;
- Relazione analisi di stabilità scarpate lotti I-II-III elaborata da SERTEC s.r.l. Engineering Consulting;
- Nota tecnica di aggiornamento sullo stato dei lotti I-II-III redatta dal gestore VALECO S.p.A. allegata al verbale di riconsegna e consegna del 30 dicembre 2021 citato.

- dato atto che nel verbale richiamato si riporta che nel corso del sopralluogo sono stati verificati i seguenti aspetti:

- l'effettiva conclusione degli abbancamenti di rifiuti e realizzazione del capping sommitale, in base a quanto riportato nei certificati di collaudo presentati;
- la presenza e il mantenimento in efficienza del sistema di raccolta delle acque di ruscellamento superficiale;
- la presenza e il mantenimento in efficienza del sistema di captazione del biogas di discarica il quale viene valorizzato nell'impianto di cogenerazione presente nel Centro;
- la presenza e il mantenimento in efficienza del sistema di raccolta del percolato di discarica il quale per una parte viene pretrattato nell'impianto presente nel Centro prima dello scarico in fognatura, mentre l'altra parte viene gestita come rifiuto all'esterno del Centro;
- la presenza e il mantenimento in efficienza del sistema di pozzi piezometrici di monitoraggio della falda sottostante il Centro;
- la presenza di un presidio all'accesso al Centro, unitamente alla presenza della recinzione perimetrale correttamente mantenuta;

- dato atto che nel verbale si riscontra positivamente la presenza e la gestione dei presidi ambientali riportati al punto precedente, ovvero previsti dalla normativa al fine di procedere con l'avvio del periodo di gestione post operativa, unitamente alla valutazione positiva dei monitoraggi ambientali effettuati sul sito nel corso degli anni, in base a quanto definito dall'A.I.A. rilasciata, dai quali non vi è evidenza di danni ambientali sulle diverse matrici interessate;

- dato atto che nel verbale richiamato si riporta che gli esiti del sopralluogo sono positivi e che i lotti di discarica I, II e III si ritengono chiusi, fermo restando che, come riportato dall'art. 12 del D.Lgs. 36/2003, "l'esito dell'ispezione non comporta, in alcun caso, una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni, stabilite dall'autorizzazione. Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase della gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.";

- richiamata la nota prot. n. 9313/TA in data 15 dicembre 2023, con la quale si è provveduto all'indizione della Conferenza dei Servizi di valutazione della documentazione inviata dai Gestori e precedentemente richiamata;

- dato atto che nel corso della conferenza dei servizi il Gestore ha provveduto a presentare delle proposte di interventi migliorativi dei presidi ambientali dei lotti in futura post gestione operativa:

- Proposta di mantenimento dei piezometri;
- Proposta di ottimizzazione della rete di captazione del biogas di discarica
- Proposta di intervento opere di contenimento discarica;
- Proposte degli interventi da porre in atto sull'intero sistema di gestione del percolato di discarica;

- dato atto che nel corso della conferenza dei servizi sono stati richiesti ai proponenti l'elaborazione delle seguenti integrazioni:

- definizione delle modalità operative di gestione delle vasche di raccolta del percolato con particolare riferimento ai livelli massimi di riempimento al fine di evitare impatti verso la falda sottostante;
- maggiore definizione degli obiettivi ambientali degli interventi migliorativi esposti, unitamente ad una valutazione economica di massima;
- predisposizione di una relazione tecnica descrittiva delle diverse fasi di coltivazione dei lotti di discarica nel corso degli anni di coltivazione;

- richiamata la nota prot. n. 181/TA in data 11 gennaio 2024 con la quale si è trasmesso il verbale della Conferenza di cui al punto precedente, svoltasi in data 23 dicembre 2023, con la quale sono state formalizzate le richieste di integrazione di cui al punto precedente;

- richiamata la nota 4839/TA del 24 giugno 2024 con la quale VALECO s.r.l. ha inoltrato le integrazioni richieste nel corso della seduta di Conferenza di cui ai punti precedenti, ovvero una relazione illustrativa della cronistoria del sito con l'elencazione dei provvedimenti autorizzativi emessi dagli organi regionali competente in materia di rifiuti e AIA, unitamente alla planimetria aggiornata del sito con l'identificazione geografica dei singoli lotti;

- richiamata la nota con la quale Enval s.r.l. ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza dei servizi, acquisita al prot. n. 5742/TA del 29 luglio 2024, costituita dai seguenti elaborati tecnici afferenti l'avvio della post gestione operativa, come richiesti dal D.Lgs. 36/2003:

- rilievo planoaltimetrico
- piano di gestione post operativo
- piano di monitoraggio e controllo

e dalle proposte di miglioramento, integrate in base alle richieste emerse nella precedente seduta di Conferenza dei servizi:

- piano degli interventi migliorativi
- proposte di intervento opere di contenimento discarica
- proposte di intervento percolato
- proposte impianto di aspirazione e trattamento del biogas
- proposta di mantenimento dei piezometri
- ulteriori proposte migliorative
- quadro economico
- cronoprogramma interventi;

- richiamata la nota prot. n. 7215 in data 7 ottobre 2024, con la quale si è indetta la Conferenza dei Servizi per la valutazione dei documenti acquisiti e riportati nei punti precedenti, svoltasi in data 15 ottobre 2024 e i cui esiti sono stati inviati alle parti intervenute con nota prot. n. 7767/TA;

- dato atto che in sede di conferenza dei servizi è stata valutata la documentazione integrativa fornita dai proponenti la quale è risultata adeguata alle richieste formulate nella precedente seduta e che, in particolare, il piano di gestione post operativa risulta congruo alle richieste normative riportate in allegato 2 al D. Lgs. 36/2003 mentre il piano di monitoraggio proposto è predisposto in continuità con quanto finora applicato presso il Centro. Relativamente alla gestione delle vasche del percolato, si esamina la procedura interna di gestione delle vasche del percolato che viene valutata prevedendo l'obbligo di comunicazione agli enti regionali dei superamenti dei livelli gestionali riportati nella procedura valutata. I citati piani si ritengono, quindi approvati positivamente, unitamente alla procedura presentata integrata dalla prescrizione stabilita in sede di Conferenza;

- dato atto che le relazioni tecniche relative agli migliorie proposte sono inerenti ai seguenti aspetti:

- Percolato:
 - Miglioramento della rete di drenaggio delle acque piovane lato SUD e convogliamento di tutte le acque meteoriche del Centro ad un unico punto di scarico;
 - Stesura di uno strato di argilla superficiale sulla copertura sommitale;
 - Sostituzione progressiva delle vasche di raccolta del percolato per obsolescenza delle medesime;
- Biogas: separazione delle reti di aspirazione del biogas per migliorarne la gestione e valorizzazione;
- Opere di contenimento: miglioria delle murature di contenimento del corpo di discarica lato SUD;

- valutato che la conferenza dei servizi ha espresso parere tecnico positivo alla realizzazione delle opere migliorative di cui al punto precedente, si prende atto della richiesta al Gestore di provvedere all'invio del cronoprogramma aggiornato degli interventi proposti per procedere alla definizione delle modalità e tempi di valutazione e approvazione definitiva;

- ritenuto, in base a quanto finora espresso, di stabilire al 1° gennaio 2025 la data di avvio del periodo di post gestione operativa dei lotti I, II e III di discarica annessi al Centro regionale di trattamento dei rifiuti urbani di Brissogne, ovvero di prendere atto delle determinazioni conclusive della conferenza dei servizi con particolare riferimento al Piano di monitoraggio e controllo degli impatti sull'ambiente e al Piano di gestione post operativa;

- dato atto che l'art. 8, comma1, lettera m del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. definisce che "Il piano economico-finanziario, redatto secondo i criteri stabiliti dall'allegato 2 che preveda che tutti i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio della discarica, i costi connessi alla costituzione della garanzia finanziaria di cui all'articolo 14, i costi stimati di chiusura, nonché quelli di gestione post-operativa per un periodo di almeno trenta anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento";

- dato atto che l'art. 13, comma 6-bis del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. definisce che il periodo di post gestione operativa si conclude su "proposta dal gestore e deve essere ampiamente documentata con una valutazione del responsabile tecnico sull'effettiva assenza di rischio della discarica, con particolare riguardo alle emissioni da essa prodotte (percolato e biogas). In particolare, deve essere dimostrato che possono ritenersi trascurabili gli assestamenti della massa di rifiuti e l'impatto ambientale (anche olfattivo) delle emissioni residue di biogas. Per quanto riguarda il percolato deve essere dimostrato che il potere inquinante del percolato estratto è trascurabile, ovvero che per almeno due anni consecutivi la produzione del percolato è annullata. Tali valutazioni debbono essere effettuate attraverso apposita analisi di rischio effettuata ai sensi dell'allegato 7 al presente decreto. Deve inoltre essere verificato il mantenimento di pendenze adeguate al fine di consentire il deflusso superficiale diffuso delle acque meteoriche.";

- ritenuto, in base a quanto riportato nei precedenti punti, di stabilire che la durata della gestione post operativa sia di anni 30 al termine dei quali il gestore dovrà ottemperare alle valutazioni richieste all'articolo citato al punto precedente;

- ritenuto di procedere al calcolo della garanzia fideiussoria che il Gestore dovrà prestare relativamente alle attività di gestione post operativa, ai sensi della DGR 3284/2006 e s.m.i. in considerazione del fatto che il volume di rifiuti abbancati nei lotti I, II e III ammonta a 1.099.900 m³, in base a quanto desunto dai diversi atti autorizzativi emanati nel corso del periodo di gestione operativa;

- vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 “Nuova disciplina dell’organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale” e, in particolare, l’articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1335 in data 9 dicembre 2020 concernente la revisione della struttura organizzativa dell’Amministrazione regionale a decorrere dal 1° gennaio 2021, come modificata dalle successive n. 1357 in data 14 dicembre 2020 e n. 110 in data 8 febbraio 2021;

- richiamata la deliberazione n. 1558 in data 28 dicembre 2023, concernente l’approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2024/2026 e delle connesse disposizioni applicative, come da ultimo adeguati con deliberazione della Giunta regionale n. 296 in data 25 marzo 2024;

- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 575 in data 22 maggio 2023 recante il conferimento dell’incarico dirigenziale di primo livello al sottoscritto;

DECIDE

- 1) di prendere atto della conclusione con esito positivo della conferenza dei servizi di cui in premessa relativa all’avvio del periodo di post gestione operativa dei lotti I, II e III della discarica annessa al Centro regionale di trattamento dei rifiuti urbani di Brissogne;
- 2) di stabilire che il periodo di gestione post operativa dei lotti I-II-III di discarica annessi al Centro regionale di trattamento dei rifiuti solidi urbani di Brissogne, oggetto di Autorizzazione Integrata ambientale rilasciata con P.D. n. 4494 del 30 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, rinnovata in ultimo con P.D. 5661 del 20 dicembre 2013 ai sensi del Titolo III-bis, parte seconda, del D.Lgs. 152/2006, abbia inizio al 1° gennaio 2025, in base a quanto riportato in premessa;
- 3) di stabilire che il periodo di gestione post operativa dei lotti I-II-III di discarica annessi al Centro regionale di trattamento dei rifiuti solidi urbani di Brissogne abbia durata pari a 30 anni, al cui termine il gestore dovrà procedere ad elaborare apposita documentazione attestante l’effettiva assenza di rischio della discarica, con particolare riguardo alle emissioni da essa prodotte (percolato e biogas). In particolare, deve essere dimostrato che possono ritenersi trascurabili gli assestamenti della massa di rifiuti e l’impatto ambientale (anche olfattivo) delle emissioni residue di biogas. Per quanto riguarda il percolato deve essere dimostrato che il potere inquinante del percolato estratto è trascurabile, ovvero che per almeno due anni consecutivi la produzione del percolato è annullata. Tali valutazioni debbono essere effettuate attraverso apposita analisi di rischio effettuata ai sensi dell’allegato 7 al D.Lgs. 36/2003. Deve inoltre essere verificato il mantenimento di pendenze adeguate al fine di consentire il deflusso superficiale diffuso delle acque meteoriche;
- 4) di approvare, per quanto esposto in premessa, i documenti trasmessi con nota in data 29 luglio 2024 prot. n. 5947/TA e più precisamente:
 - rilievo planoaltimetrico;
 - piano di gestione post operativo;
 - piano di monitoraggio e controllo;

specificando che i contenuti dei piani dovranno essere resi operativi dal Gestore;

- 5) di stabilire che gli allegati elencati al P.D. 1108/2024 e s.m.i. di seguito riportati:
 - Allegato 1: “Prescrizioni AIA”;
 - Allegato 2: “Piano di Monitoraggio e Controllo”;
 - Allegato 4: “Modelli report dati”;siano integrati nelle pertinenti sezioni con i contenuti dei piani approvati al punto precedente e, conseguentemente, sostituiti da quelli allegati al presente provvedimento, elencati di seguito:
 - Allegato 1: Prescrizioni AIA: “gestione operativa del Centro, post gestione operativa lotti I, II e III”;
 - Allegato 2: “Piano di Monitoraggio e Controllo: gestione operativa del Centro, post gestione operativa lotti I, II e III”;
 - Allegato 4: “Modelli report dati”;
- 6) di confermare la validità degli allegati 3 e 6 al documento autorizzativo modificato con P.D. 1108/2024 e s.m.i., di seguito riportati per completezza:
 - Allegato 3: “Operazioni sui rifiuti autorizzate presso il Centro”;
 - Allegato 6: “Monitoraggio acque sotterranee”;
- 7) di confermare l’allegato 5 del già citato provvedimento dirigenziale n. 1108/2024, di seguito riportato: Allegato 5: “Elenco codici EER e definizione quantitativi”, come modificato dal P.D. 5423/2024;
- 8) di stabilire, in base a quanto stabilito al punto 4 precedente, che al P.D. 1108/2024 sia posto in allegato il seguente piano: Allegato 7: “Piano di gestione post operativa”;
- 9) di sostituire il punto 2 del P.D. 1108/2024 con il seguente:

“2) di stabilire che il gestore dovrà ottemperare a quanto riportato negli allegati al presente provvedimento come elencati di seguito, i quali ne costituiscono parte integrante:

 - Allegato 1: “Prescrizioni AIA: gestione operativa del Centro, post gestione operativa lotti I, II e III”;
 - Allegato 2 “Piano di Monitoraggio e Controllo: gestione operativa del Centro, post gestione operativa lotti I, II e III”;
 - Allegato 3 “Operazioni sui rifiuti autorizzate presso il Centro”;
 - Allegato 4 “Modello report dati”;
 - Allegato 5: “Elenco dei codici EER e definizioni”;
 - Allegato 6: “Monitoraggio acque sotterranee”;
 - Allegato 7: “Piano di Gestione post operativa”;;”;
- 10) di stabilire, in base a quanto riportato ai punti precedenti, che la relazione annuale, che il Gestore deve redigere entro il 28 febbraio di ogni anno, contenga gli esiti dei monitoraggi e indicazioni gestionali previsti ad attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo previsto dall’allegato 2 al P.D. 1108/2024;
- 11) di stabilire che la gestione dell’intera rete dei pozzi di monitoraggio piezometrico sia in capo al Gestore, ovvero in base a quanto indicato nel documento “proposta di mantenimento dei piezometri” valutato positivamente nell’ambito della Conferenza dei servizi;
- 12) di stabilire che il parere positivo espresso in sede di conferenza dei servizi, relativamente agli interventi di seguito riportati:
 - proposte di intervento opere di contenimento discarica

- proposte di intervento percolato
- proposte impianto di aspirazione e trattamento del biogas
- ulteriori proposte migliorative

è da intendersi di carattere tecnico e preliminare. Ogni intervento dovrà essere valutato e approvato formalmente precedentemente alla sua realizzazione. Ogni intervento dovrà essere anche oggetto di preliminare valutazione economica dal Concedente, la cui approvazione riveste carattere vincolante alla realizzazione delle opere valutate;

- 13) di stabilire, in base a quanto riportato in premessa, che il valore delle garanzie fideiussorie, ai sensi della DGR 3284/2006, con particolare riferimento all'art. 5, par. 5.1 lettera C.2 ammonti a 6.399.700€, stabilendo al contempo che il Gestore provveda all'invio della polizza stipulata all'Amministrazione regionale competente in materia di AIA e rifiuti al fine dell'approvazione, nel più breve tempo tecnico necessario a partire dalla numerazione del presente provvedimento e comunque entro 6 mesi dall'avvio del periodo di post gestione operativa;
- 14) di stabilire che, nel caso in cui il Gestore intenda apportare modifiche all'impianto, esso dovrà darne comunicazione preventiva all'Autorità regionale competente in materia di AIA ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006. Dovranno, in particolare, essere oggetto di comunicazione e approvazione preventiva manutenzioni ritenute straordinarie, le migliorie o le modifiche ai presidi ambientali, così come quelle ai Piani approvati dal presente provvedimento. Dette proposte di modifica dovranno essere comunicate per conoscenza alla Struttura regionale competente in materia di rifiuti, ovvero al Concedente;
- 15) di stabilire che il Gestore dovrà aggiornare i propri documenti gestionali interni nel rispetto di quanto stabilito al presente provvedimento;
- 16) di stabilire che, per quanto non previsto dal presente provvedimento, si fa espresso riferimento alle normative vigenti in materia ambientale e di gestione dei rifiuti;
- 17) di stabilire che il presente provvedimento venga notificato alla società Enval s.r.l., alla società VALECO s.r.l., ad ogni altro soggetto ritenuto interessato e pubblicato nella pertinente sezione del sito internet dell'Amministrazione regionale;
- 18) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per l'Amministrazione regionale.

L'ESTENSORE
- Xavier CORNAZ -

IL COORDINATORE
- Luca FRANZOSO -

Allegato 1

Prescrizioni AIA

(gestione operativa del Centro, post gestione operativa lotti I, II e III)

A1.1) emissioni in atmosfera:

A1.1.1 Punti di emissione in atmosfera

Nella seguente tabella 1 sono riportati i punti di emissione in atmosfera attivati nel Centro.

Tabella A1.1 – Caratteristiche dei punti di emissione in atmosfera

Punto di emissione	Impianto/Fase di processo	Sistema di abbattimento	Portata di riferimento (Nm ³ /h)	Temperatura (°C)	Altezza camino (m)	Diametro/lati del camino (m o m×m)	Durata dell'emissione
E5	Torcia combustione biogas	Nessuno	Non definibile ^[1]	Non definibile	6	1,5	Variabile
E6	Cogeneratore	Termoreattore per abbattimento incombusti	5500	500	10	0,349	24 h/g 365 gg/anno salvo periodi di fermo per manutenzione
E7	Aspirazione aria puntuale su macchine/salti di nastro	Filtro a maniche	21.000	Ambiente	12,5	0,72	Variabile in funzione del numero dei turni lavorativi
E8	Aspirazione aria diffusa all'interno del capannone	Biofiltro	Valore nei periodi di attività: 151.500	Ambiente	2 ^[2]	30 × 31 ^[3]	24 h/g 365 gg/anno
			Valore nei periodi di inattività: 75.000				
E9	Caldaia di emergenza a condensazione alimentata a GPL da 45 kW	Nessuno	Impianto in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.				

NOTE:

^[1]Per la torcia non viene definito un valore di portata di riferimento, in quanto costituisce un elemento di sicurezza dell'impianto ed è destinata a bruciare la portata di gas aspirato in esubero rispetto alla portata massima che può essere avviata al cogeneratore oppure l'intera portata di gas aspirata in caso di fermata del cogeneratore

^[2]Nel caso del biofiltro per "altezza camino" si intende l'altezza del substrato utile di filtrazione del biofiltro

^[3]Si intende la dimensione della superficie del letto filtrante, secondo il progetto esecutivo

Per tutti i punti di emissione devono essere, in generale, garantiti i seguenti requisiti:

- i camini devono essere dotati di una presa idonea per l'inserimento delle sonde di misura e prelievo, realizzate secondo le indicazioni della norma UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1;
- la postazione di prelievo deve essere facilmente accessibile e le misure e i prelievi a camino devono poter essere effettuati in condizione di sicurezza per i tecnici incaricati dei controlli dalla postazione di prelievo deve essere facilmente raggiungibile una presa per l'alimentazione elettrica della strumentazione utilizzata per le misure ed i prelievi;
- i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante l'apposizione di idonee segnalazioni.

A1.1.2) Limiti alle emissioni convogliate in atmosfera e modalità di autocontrollo

L'Azienda è autorizzata alle emissioni in atmosfera per i punti sotto riportati e deve rispettare i valori limite alle emissioni di agenti inquinanti riportati nella seguente tabella:

Tabella A1.2 limiti alle emissioni in atmosfera

Punto di emissione	Impianto	Sistema di abbattimento	Diametro camino (m)	Portata (Nm ³ /h) ^[1]	Sostanza inquinante	Limiti di emissione		Frequenza autocontrollo
						Concentrazione (mg/Nm ³) ^[2]	Flusso di massa	
E5	Torcia combustione biogas ^[3]	Nessuno	1,5	Non definibile	HCl	10 (rif. 5% O ₂)	Non definibile	Non previsto
					HF	2 (rif. 5% O ₂)		
					COV (espressi come COT)	150 (rif. 5% O ₂)		
					CO	500 (rif. 5% O ₂)		
					NO _x (espressi come NO ₂)	450 (rif. 5% O ₂)		
					PCDD/PCDF (massa totale)	0,01 (rif. 5% O ₂)		
E6	Cogeneratore	Termoreattore per abbattimento incombusti	0,349	5500	HCl	10 (rif. 5% O ₂)	0,055 kg/h	Annuale
					HF	2 (rif. 5% O ₂)	0,011 kg/h	Annuale
					COV (espressi come COT)	150 (rif. 5% O ₂)	0,825 kg/h	Annuale
					CO	500 (rif. 5% O ₂)	2,750 kg/h	Annuale
					NO _x (espressi come NO ₂)	450 (rif. 5% O ₂)	2,475 kg/h	Annuale
					PCDD/PCDF (massa totale)	0,01 (rif. 5% O ₂)	55 mg/h	Annuale
E7	Aspirazione aria su macchine/salti di nastro	Filtro a maniche	0,72	21000	Polveri	5	0.105 kg/h	Annuale
E8	Aspirazione aria diffusa all'interno del capannone	Biofiltro	30 x 31	151500 --- 75000 ^[4]	COV	30	4,545 kg/h	Semestrale ^[5]
					NH ₃	20	3,03 kg/h	Semestrale ^[5]
					H ₂ S	5	0,757 kg/h	Semestrale ^[5]
					Concentrazione di odore	500 OUE/m ³	n.a.	Semestrale ^[5]

Note

[1] La misura della portata è necessaria per la determinazione del flusso di massa. Il valore di portata indicato in tabella ha carattere di riferimento indicativo e non costituisce un parametro di controllo fiscale in sede di verifica.

[2] Valori riferiti alle condizioni standard di 273 K e 101325 Pa

Punto di emissione	Impianto	Sistema di abbattimento	Diametro camino (m)	Portata (Nm ³ /h) ^[1]	Sostanza inquinante	Limiti di emissione		Frequenza autocontrollo
						Concentrazione (mg/Nm ³) ^[2]	Flusso di massa	
[3] Per la torcia non viene definito un valore di portata di riferimento, in quanto costituisce un elemento di sicurezza dell'impianto ed è destinata a bruciare la portata di gas aspirato in esubero rispetto alla portata massima che può essere avviata al cogeneratore oppure l'intera portata di gas aspirata in caso di fermata del cogeneratore								
[4] Valore relativo alla portata di aspirazione nei periodi di chiusura e inattività dello stabilimento								
[5] una misura per ogni semestre con almeno 4 mesi intercorrenti tra due misure consecutive. Nel corso della misura dovrà essere effettuata la verifica dell'uniformità del flusso sulla superficie filtrante, riportandone esito nella relazione annuale, unitamente alla serie storia disponibile								
Fasi di avviamento e arresto dell'impianto Sono escluse dal rispetto dei limiti di emissione le fasi di avviamento e di arresto del cogeneratore, ai sensi dell'art. 271 comma 14 del D.Lgs. 152/06. In particolare è esclusa dal rispetto dei limiti di emissione la fase di avviamento del cogeneratore che consiste in un periodo pari a 3 ore dall'istante di accensione dello stesso								
Modalità di effettuazione degli autocontrolli Le misure di autocontrollo degli inquinanti per i quali è previsto un limite di emissione devono essere eseguite nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti ai fini delle emissioni in atmosfera.								

Gli autocontrolli periodici dovranno essere effettuati con periodicità indicata nella tabella A1.2 e i risultati dovranno essere inseriti nella relazione annuale, come previsto dall'allegato 2.

Per quanto riguarda le metodiche di campionamento e analisi delle concentrazioni di inquinanti alle emissioni in atmosfera, il Gestore, per quanto di proprio interesse, dovrà adottare le norme tecniche riportate nell'apposito provvedimento emesso dalla competente Struttura regionale in materia di AIA, P.D. 2362 del 21/04/2023 e s.m.i..

A1.1.3) Superamenti e anomalie - comunicazioni

Nel caso in cui sia riscontrato il superamento di un valore limite di emissione o in caso di anomalie di funzionamento (quali ad esempio il guasto dell'impianto di abbattimento) tali da non permetterne il rispetto, l'impresa:

- informa tempestivamente, comunque entro le 8 (otto) ore successive all'evento, le autorità competenti ed adotta tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite; la comunicazione comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
- sospende le lavorazioni inerenti all'impianto interessato qualora, e non appena, le autorità competenti ne comunichino la necessità per ragioni di salute pubblica o di tutela ambientale;
- comunica alle autorità competenti l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità.

A1.1.4) Valori soglia punti di emissione E8

Nella tabella A1.3 seguente si riportano i valori soglia identificati e definiti a seguito dei monitoraggi effettuati nel periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime, unitamente alle azioni che il Gestore dovrà porre in atto in caso di superamento delle soglie definite.

Tabella A1.3 valori soglia punti di emissione E8

PARAMETRO	VALORI SOGLIA	AZIONI IN CASO DI SUPERAMENTO	NOTE
Concentrazione di odore in uscita dal biofiltro (OU _E /m ³)	300 OU _E /m ³	Comunicazione agli enti regionali competenti in materia di AIA e rifiuti e agli enti di controllo indicando le possibili cause che potrebbero avere influito sul superamento e le azioni che si intendono mettere in opera. Ripetizione della	Valore rilevato con periodicità semestrale mediante prelievo di campione rappresentativo di effluente gassoso emesso dalla superficie del biofiltro e successiva analisi mediante olfattometrica dinamica (metodo UNI EN 13725)

		misura nel mese successivo alla rilevazione del superamento	
Concentrazione di polveri in ingresso al biofiltro (mg/Nm ³)	10 mg/Nm ³	Comunicazione agli enti regionali competenti in materia di AIA e rifiuti e agli enti di controllo indicando le possibili cause che potrebbero avere influito sul superamento e le azioni che si intendono mettere in opera. Ripetizione della misura nel mese successivo alla rilevazione del superamento	Valore rilevato con periodicità semestrale in occasione degli autocontrolli periodici mediante misura sul collettore in ingresso al biofiltro (metodo UNI EN13284-1)

NOTA: nel caso in cui nel corso di un rilievo ispettivo si rilevi il superamento esclusivamente della soglia di concentrazione di odore in uscita, il Gestore è tenuto, a seguito di esplicita richiesta da parte dell'Autorità regionale competente in materia di AIA, a indagare e riferire le possibili cause che potrebbero avere influito sul superamento di tale valore obiettivo unitamente alla ripetizione della misura entro un mese dalla ricezione della nota.

A1.1.5) Gestione degli impianti di trattamento delle emissioni e manutenzioni

Il gestore deve assicurare il mantenimento in piena efficienza degli impianti di abbattimento degli inquinanti emessi attraverso un idoneo programma di manutenzione ordinaria secondo le modalità e le periodicità previste dal costruttore, intervenendo ogni qualvolta ritenuto necessario con manutenzioni straordinarie. La registrazione delle manutenzioni deve essere effettuata su apposito supporto (cartaceo o informatico), a discrezione del gestore, a condizione che lo stesso:

- venga debitamente compilato ed aggiornato;
- sia tenuto presso la sede dell'impianto e reso sempre disponibile per la visione da parte degli enti preposti al controllo;
- contenga le seguenti informazioni minime: data di effettuazione degli interventi, tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario), descrizione sintetica dell'intervento, responsabile dell'esecuzione dell'intervento, firma;

Il gestore deve effettuare almeno le operazioni di manutenzioni indicate nelle seguenti tabelle A1.4 e A1.5, inerenti i controlli e manutenzioni sugli impianti di emissione in atmosfera.

Tabella A1.4 – Manutenzione degli impianti di aspirazione e abbattimento delle emissioni

Impianto	Operazione	Frequenza	Azioni	Report dati
Tutti gli impianti	Manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi abbattimento	Secondo indicazioni del costruttore	Secondo indicazioni del costruttore	Registro manutenzioni
Biofiltro (E8)	Verifica dell'efficienza dei ventilatori di aspirazione	Settimanale	Secondo indicazioni del costruttore	Registro manutenzioni
Biofiltro (E8)	Verifica visiva del tenore di umidità del letto filtrante	Settimanale	Secondo indicazioni del costruttore	Registro manutenzioni
Biofiltro (E8)	Verifica dell'efficienza del sistema di bagnatura	Settimanale	Secondo indicazioni del costruttore	Registro manutenzioni

Biofiltro (E8)	Verifica uniformità della velocità di flusso sulla superficie del biofiltro	Secondo indicazioni del costruttore e in ogni caso in occasione degli autocontrolli semestrali alle emissioni	Secondo indicazioni del costruttore	Registro manutenzioni e nella relazione annuale
Biofiltro (E8)	Verifica dello stato fisico del letto di filtrazione	Mensile	Eventuale rimescolamento del substrato per regolarizzare eventuali discontinuità o aggiunta di substrato per colmare gli avvallamenti	Registro manutenzioni
Biofiltro (E8)	Sostituzione, anche parziale, del letto filtrante	Secondo necessità	La sostituzione deve essere condotta intervenendo in maniera selettiva sui singoli moduli del biofiltro in modo da garantire il rispetto del tempo minimo di residenza del flusso gassoso	Comunicazione preventiva di almeno 15 gg agli enti regionali competenti in materia di AIA e Rifiuti e agli enti di controllo. Tale comunicazione deve includere indicazione delle tempistiche previste per il ripristino, anche solo parziale, del letto filtrante. Riportare l'operazione nel registro delle manutenzioni

Le registrazioni delle manutenzioni e i relativi esiti dovranno essere tenute in conto ed utilizzate per la valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi stessi. Nel caso in cui si rilevino aumenti della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e le modalità di gestione degli eventi dovranno essere rivisti.

In merito al biofiltro (punto di emissione E8), nella seguente tabella si riportano i valori di riferimento assunti quali indicatori di buon funzionamento, come dichiarati dal Gestore in fase di installazione del medesimo e verificati in sede di tavolo tecnico.

Tabella A1.5 – parametri di funzionamento degli impianti di aspirazione

<i>PARAMETRO</i>	<i>VALORE SOGLIA</i>	<i>NOTE</i>
<i>Portata di aria in ingresso al biofiltro (m³/h, valore medio orario)</i>	<i>Nei periodi di attività degli Impianti portata: 151.500 m³/h Nei periodi di inattività degli Impianti portata: 75.000 m³/h</i>	<i>Valore previsto per garantire almeno 2 ricambi di aria all'ora all'interno del capannone. Parametro monitorato in continuo con trasmissione telematica dei dati in tempo reale agli enti di controllo</i>
<i>Tempo di residenza nel biofiltro (secondi, valore medio orario)</i>	<i>Valore minimo: 30 secondi, come previsto dalle BAT di settore</i>	<i>Parametro monitorato in continuo con trasmissione telematica dei dati in tempo reale agli enti di controllo e calcolato automaticamente come rapporto tra il volume nominale attivo del biofiltro e il valore della portata di aspirazione misurata in continuo.</i>
<i>Tenore di umidità del letto filtrante (% in peso)^[1]</i>	<i>Range di umidità ottimale: 40%-60%</i>	<i>Parametro monitorato mediante prelievo di campione rappresentativo del letto filtrante e successiva determinazione analitica in laboratorio</i>

<i>Volume di acqua utilizzata per la bagnatura del biofiltro (m³/mese)^[1]</i>	<i>Non definito (valore conoscitivo)</i>	<i>Valore rilevato mediante contatore volumetrico installato sulla tubazione di alimentazione dell'acqua del sistema di bagnatura</i>
<i>Tempo di funzionamento del sistema di bagnatura del biofiltro (ore/mese)^[1]</i>	<i>Non definito (valore conoscitivo)</i>	<i>Valore rilevato mediante contatore collegato all'impianto di alimentazione elettrica del sistema di bagnatura o diverso sistema di rendicontazione</i>

[1] Tali valori dovranno essere inseriti nella relazione annuale

A1.1.6 Utilizzo della torcia

La torcia è destinata ad una funzione di impianto di emergenza e soccorso in alternativa al cogeneratore; ad essa è destinata solo una parte residuale del gas di scarica prodotto complessivamente nell'arco dell'anno. Il sistema di controllo e regolazione dell'impianto dovrà essere impostato in modo da garantire il corretto funzionamento concertato del cogeneratore e della torcia secondo lo schema sotto riportato.

Schema A1.1

Cogeneratore regolarmente in funzione		Cogeneratore fuori servizio
Portata di gas aspirato dalla discarica pari o inferiore alla portata massima del cogeneratore	→ Tutto il gas viene inviato al cogeneratore che funziona ad un regime compreso tra 50% e 100%. Torcia spenta	Tutto il gas aspirato dalla discarica viene avviato alla torcia
Portata di gas aspirato dalla discarica superiore alla portata massima del cogeneratore	→ Al cogeneratore viene inviata la massima portata di gas possibile (cogeneratore in funzione a pieno regime 100%). L'esubero di gas viene avviato alla torcia	

A1.1.7 Contenimento emissioni diffuse

Il gestore, al fine del contenimento delle emissioni diffuse di polveri e odori deve provvedere a garantire, ai sensi dell'all. V alla parte V del D. Lgs. 152/2006, l'ottemperanza alle seguenti prescrizioni:

- le vie di transito e i piazzali all'aperto devono essere dotati di una pavimentazione adeguata e ne deve essere garantita la pulizia costante per evitare il risollevarsi di polvere e l'imbrattamento dei mezzi di trasporto; deve essere garantita, inoltre, la bagnatura delle vie di transito e dei piazzali al fine di limitare fenomeni di risospensione e dispersione di polveri nell'aria, in particolare nel caso di presenza di giornate ventose;
- l'attività di triturazione del verde deve essere condotta in modo da evitare la dispersione di polveri adottando idonei sistemi di contenimento delle polveri quali sistemi di copertura anche parziale delle macchine di lavorazione e installazione di sistemi di nebulizzazione di acqua per la bagnatura del materiale;
- l'apertura delle serrande deve essere gestita in modo da minimizzare gli impatti odorigeni verso l'esterno fermo restando il mantenimento della salubrità dei luoghi di lavoro;
- tutti i mezzi, sia in transito sia di cantiere, devono essere mantenuti in buono stato di pulizia, in modo da limitare l'emissione di odori dovuti alla non corretta pulizia e manutenzione degli stessi;
- Il rifiuto biostabilizzato conferibile in discarica deve essere caratterizzato da un indice respirometrico dinamico potenziale inferiore a $1000 \text{ mgO}_2 \cdot \text{kgSV}^{-1} \cdot \text{h}^{-1}$, come definito al punto A3.4 dell'Allegato 3.

A1.2) Acque reflue e percolato

Sono autorizzati, ai sensi della parte III del D.Lgs. 152/2006, gli scarichi presso corpo idrico superficiale e in pubblica fognatura riportati nei paragrafi seguenti, nei modi e nei limiti unitamente prescritti.

E' autorizzato ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 107 della parte III del d.lgs. 152/2006 lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, con i limiti e prescrizioni riportati nei paragrafi seguenti.

In merito al percolato di scarica, il gestore dovrà verificare la presenza di percolato nel sistema di drenaggio infratelo mediante ispezione settimanale dei pozzi spia dei lotti II, III e IV, provvedere alla annotazione degli esiti nel registro delle manutenzioni e provvederne alla rendicontazione nella relazione periodica.

A1.2.1) Definizione punti di emissione

Nella tabella seguente si riportano i punti di emissione connessi agli impianti costituenti il sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue del Centro:

Tabella A1.6 – Modalità di gestione del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue

Origine scarico	Punto di scarico	Pozzetto ispettivo	Destinazione finale	Limiti previsti	Autocontrollo periodico
Acque nere di processo interne	scarico nella "vasca da trattare" imp. Pretratt. Percolato	PF1	Vasca "da trattare" impianto pretrattamento percolato	Non applicabili	No
Acque nere di processo esterne	E15	PF2	Vasca "da trattare" impianto pretrattamento percolato	Non applicabili	No
Acque meteoriche viabilità 1° pioggia	E10a	PF3	Fognatura	Limiti allo scarico in fognatura definiti al punto A1.2.3	Semestrale in occasione di attivazione dello scarico
Acque meteoriche viabilità 2° pioggia	E11	PF4	Dora Baltea	Limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in corpo idrico superficiale	No
Acque meteoriche delle coperture	E12	PF5	Dora Baltea	Limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in corpo idrico superficiale	No
Impianto pretrattamento del percolato	E15	PF6	Vasca "trattata" impianto pretrattamento Percolato – fognatura	Limiti allo scarico in fognatura definiti al punto A1.2.2	Mensile
Acque a uso servizi civili	E13	---	Fognatura	n.a.	No

Acque nere di processo esterne (scolmatore)	E14	---	Fognatura – attivo solo in caso di forti precipitazioni atmosferiche	Limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in fognatura	No
---	-----	-----	--	---	----

Il Gestore deve adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi.

Il Gestore provvede a porre sui pozzetti ispettivi e in vicinanza dei punti di scarico, ove possibile, targa identificativa.

A1.2.2) Impianto di pretrattamento del percolato di discarica: monitoraggi, controlli e limiti allo scarico

- 1) l'operazione di ricircolo del percolato nel corpo di discarica è consentita esclusivamente in caso di sopraggiunto eccezionale evento atmosferico, evento incidentale, indisponibilità prolungata dell'impianto di pretrattamento del percolato per cause non imputabili al Gestore o guasto ai sistemi di captazione e gestione i quali implicano l'impossibilità di gestire internamente il flusso straordinario di percolato con i presidi ambientali presenti presso il Centro. In tali casi il Gestore è tenuto a inviare tempestiva comunicazione agli enti regionali competenti in materia di AIA e rifiuti oltre che agli enti di controllo. Nel caso di attivazione del ricircolo, al ripristino del normale funzionamento degli impianti o al termine dell'evento che ha richiesto l'attivazione del ricircolo, il Gestore dovrà rendicontare le attività effettuate per il ripristino della situazione di normalità e i volumi riciclati nel periodo. Nel caso in cui i sistemi di captazione e gestione siano correttamente funzionanti, ma nel corso degli autocontrolli allo scarico identificato con la sigla PF6 si riscontri un superamento dei limiti previsti, si specifica che il ricircolo non sarà ammissibile: in tale circostanza il Gestore dovrà provvedere alla gestione del percolato trattato nelle modalità che saranno individuate, ovvero come rifiuto, oltre a darne tempestiva comunicazione al gestore dell'impianto di depurazione a valle, agli enti regionali competenti materia di AIA e rifiuti, all'ARPA VDA e al Corpo Forestale della Valle d'Aosta;
- 2) il gestore utilizza l'impianto di abbattimento autorizzato dal P.D. n. 888/2019 e s.m.i., per il trattamento del percolato; qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse utilizzato, il gestore è tenuto ad avviare il percolato al trattamento in impianti idonei autorizzati, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di gestione dei rifiuti liquidi. I motivi tecnici dell'eventuale indisponibilità dell'impianto per periodi prolungati e le misure adottate per il ripristino del regolare funzionamento devono essere rendicontate dal gestore nella relazione annuale;
- 3) l'impianto di pretrattamento del percolato di discarica risulta messo a regime alla data di emissione del presente provvedimento, in base a quanto riportato in premessa: dovranno seguire nel mese successivo le misure di autocontrollo da svolgersi nelle modalità previste nel seguito;
- 4) il gestore dovrà registrare i quantitativi di percolato in particolare:
 - quantità percolato prodotto (m3/mese);
 - quantità percolato avviato all'impianto di pretrattamento (m3/mese);
 - quantità percolato gestito come rifiuto liquido (m3/mese);

i dati sopra richiesti dovranno essere dettagliati nella relazione annuale, secondo quanto previsto dall'Allegato 2;
- 5) i limiti allo scarico (PF6) dell'impianto di pretrattamento del percolato di discarica sono riportati nella tabella A1.7 seguente:

Tabella A1.7 – limiti all'emissione in pubblica fognatura

Parametro	U. M. [mg/l – kg/g]	Valore limite allo scarico
pH	---	5,5 – 9,5
Solidi sospesi totali	kg/giorno	≤45
BOD5	kg/giorno	≤100
COD	kg/giorno	≤250
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	kg/giorno	≤200
Azoto nitroso (come N)	kg/giorno	≤0,1
Azoto nitrico (come N)	kg/giorno	≤0,07
Solfati (come SO ₄)	kg/giorno	≤500
Cloruri	kg/giorno	≤300
Tensioattivi totali (come somma di anionici, ionici, cationici)	kg/giorno	≤2
Alluminio	kg/giorno	≤0,36
Ferro	kg/giorno	≤0,07
Arsenico	mg/l	≤0,5
Boro	mg/l	≤4
Cadmio	mg/l	≤0,02
Cromo totale	mg/l	≤4
Cromo VI	mg/l	≤0,2
Manganese	mg/l	≤4
Mercurio	mg/l	≤0,005
Nichel	mg/l	≤4
Piombo	mg/l	≤0,3
Rame	mg/l	≤0,4
Selenio	mg/l	≤0,03
Zinco	mg/l	≤1
Fluoruri	mg/l	≤12
Fosforo totale	mg/l	≤10
Idrocarburi totali	mg/l	≤10

- 6) il Gestore debba attivare lo scarico dell'impianto esclusivamente una volta sola al giorno, ovvero in un'unica soluzione, nella fascia oraria 9-17 al fine di consentire la verifica del rispetto dei limiti allo scarico da parte degli enti di controllo. In casi straordinari di necessità di attivazione dello scarico con modalità differenti dovrà essere inviata preventiva comunicazione agli enti regionali competenti in materia di AIA, rifiuti, agli enti di controllo e al gestore del depuratore posto a valle, adducendo idonee motivazioni;
- 7) il volume massimo giornaliero scaricabile, nella fascia oraria definita al punto precedente, dall'impianto di pretrattamento del percolato di discarica verso la fognatura ammonti a 40m³ giornalieri;
- 8) il Gestore provveda ad inviare in modo automatizzato e in modalità continua agli enti di controllo i valori orari di portata volumetrica dello scarico, ovvero verso il depuratore consortile di Brissogne;
- 9) nel caso in cui venga riscontrato il superamento di un valore limite allo scarico o in caso di anomalie di funzionamento tali da non permetterne il rispetto, l'azienda:
 - a. informa tempestivamente, comunque entro le 8 (otto) ore successive all'evento, le Autorità

competenti e adotta tutte le misure necessarie al ripristino della conformità degli scarichi ai valori limite; la comunicazione comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

- b. sospende le lavorazioni inerenti all'impianto interessato qualora, e non appena, le autorità competenti ne comunichino la necessità per ragioni di salute pubblica o di tutela ambientale;
- c. comunica alle autorità competenti l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità dello scarico;

10) le misure di autocontrollo di messa a regime dovranno essere effettuate in un periodo di osservazione di almeno n. 5 giornate consecutive, ognuna delle quali comprendenti le seguenti attività:

- a. prelievo di un campione rappresentativo del refluo scaricato nell'arco delle 24 ore, modulando il campionamento in maniera opportuna in relazione ai tempi di attivazione dello scarico;
- b. per i parametri per i quali è previsto un limite allo scarico in flusso di massa (kg/ora): confronto del valore limite con il valore di emissione calcolato come prodotto del valore di concentrazione rilevato mediante analisi chimica del campione di refluo prelevato (in mg/l) e del volume complessivo di refluo scaricato nell'arco delle 24 ore (m³ /giorno);
- c. per i parametri per i quali è previsto un limite allo scarico in concentrazione (mg/l): confronto del valore limite con il valore di concentrazione rilevato mediante analisi chimica del campione di refluo prelevato (in mg/l);
- d. per ogni giornata di campionamento dovrà essere effettuata una analisi sul campione prelevato al punto di scarico e verificato il rispetto dei limiti della tabella A1.7. Nel caso in cui, nei 5 giorni consecutivi di prelievo previsti, lo scarico non venga attivato in una o più giornate, il gestore deve provvedere a darne immediata e tempestiva comunicazione all'autorità competente adducendo adeguate motivazioni;
- e. gli esiti delle misure di autocontrollo di cui al precedente punto dovranno essere inviate agli enti regionali competenti in materia di AIA e rifiuti, così come al Comune territorialmente competente e agli enti di controllo entro due settimane dall'invio degli esiti da parte del laboratorio incaricato delle analisi. I risultati degli esiti dovranno essere commentati tecnicamente in apposita relazione di accompagnamento.

gli esiti delle misure di autocontrollo di messa a regime dovranno essere inviate entro un mese dalla ricezione dei certificati di analisi agli enti regionali competenti in materia di AIA e Rifiuti e agli enti di controllo per le successive valutazioni;

11) le misure di autocontrollo periodico allo scarico dovranno essere condotte con frequenza mensile, con le seguenti modalità:

- a. prelievo di un campione rappresentativo del refluo scaricato nell'arco delle 24 ore, modulando il campionamento in maniera opportuna in relazione ai tempi di attivazione dello scarico;
- b. per i parametri per i quali è previsto un limite allo scarico in flusso di massa (kg/giorno): confronto del valore limite con il valore di emissione calcolato come prodotto del valore di concentrazione rilevato mediante analisi chimica del campione di refluo prelevato (in mg/l) e del volume complessivo di refluo scaricato nell'arco delle 24 ore (m³/giorno);
- c. per i parametri per i quali è previsto un limite allo scarico in concentrazione (mg/l): confronto del valore limite con il valore di concentrazione rilevato mediante analisi chimica del campione di refluo prelevato (in mg/l).

Gli esiti delle analisi di autocontrollo periodico dovranno essere inclusi nella relazione annuale di cui all'Allegato 2 accompagnati da un commento tecnico, unitamente ai certificati analitici.

12) in caso di superamento dei parametri allo scarico, il Gestore, a seguito della ricezione della comunicazione da parte del laboratorio incaricato degli esiti anche provvisori delle analisi chimiche, debba interrompere immediatamente lo scarico e inviare comunicazione entro 24 ore

agli enti regionali competenti in materia di AIA, rifiuti, agli enti di controllo e al gestore del depuratore posto a valle in merito all'esito delle analisi e alle misure tecnico-gestionali che intende porre in atto per ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto unitamente ai tempi previsti per l'attuazione. In tale caso il Gestore è tenuto a garantire lo smaltimento del percolato mediante altre modalità;

- 13) nel caso in cui il gestore dell'impianto di depurazione posto a valle dello scarico denominato PF6, sia nella necessità di limitare o sospendere temporaneamente lo scarico in fognatura in corrispondenza di contingenti fenomeni di sovraccarico, malfunzionamento del depuratore o di manutenzioni straordinarie che possano limitarne, anche parzialmente, la capacità di trattamento, il Gestore EnVal s.r.l. dovrà provvedere ad utilizzare metodi alternativi di gestione e smaltimento del refluo trattato in accordo con il gestore dell'impianto di depurazione.

A1.2.3) Acque meteoriche di prima pioggia da viabilità: monitoraggi, limiti e autocontrolli

I limiti allo scarico relativi alle acque meteoriche e diviabilità di prima pioggia da valutare presso il punto di prelievo PF3 riportati nella tabella seguente:

Tabella A1.8 – limiti all'emissione in pubblica fognatura

Parametro	U. M. [mg/l – kg/g]	Valore limite allo scarico
pH	---	5,5 – 9,5
Solidi sospesi totali	mg/l	≤200
BOD5	mg/l	≤250
COD	mg/l	≤500
Idrocarburi totali	mg/l	≤10

Gli autocontrolli presso il pozzetto fiscale denominato PF3 sono da effettuare con periodicità riportata in tabella A1.6, da eseguirsi utilizzando le metodiche tecniche di cui al seguente par. A1.2.4.

A1.2.4) metodiche analitiche previste

1. Le analisi chimiche condotte per la verifica del rispetto dei valori limite allo scarico e per le attività di caratterizzazione devono essere effettuate da laboratori che operano in conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018. Per quanto riguarda le metodiche di campionamento e analisi delle concentrazioni di inquinanti allo scarico, devono essere adottate le norme EN. In alternativa, qualora le norme EN non siano disponibili ai laboratori che effettuano le determinazioni analitiche, è possibile utilizzare le norme ISO, le norme nazionali (metodi APAT IRSA-CNR) o altre norme internazionali (Standard Methods for the examination of Water and Wastewater, EPA, APHA) che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente. Eventuali altri metodi alternativi devono essere concordati preventivamente con l'autorità competente in materia di AIA e con l'ARPA. Nei rapporti di prova, per ognuno dei parametri analizzati, devono sempre essere indicati:
 - il metodo di analisi adottato;
 - il limite di quantificazione del metodo di analisi adottato;
 - l'incertezza di misura, la cui indicazione è obbligatoria solo nel caso in cui il valore misurato risultasse superiore al valore limite previsto;
 - le modalità di campionamento adottate (tempo di inizio e di fine campionamento e numero di incrementi).

I limiti di quantificazione dei metodi di analisi adottati devono risultare pari o inferiori al 50% dei valori limite per lo scarico in fognatura di cui alla tab. 3 allegato 5 alla parte III del d.lgs. 152/2006 smi.

2. Esclusivamente per i prelievi effettuati presso il pozzetto ispettivo denominato PF6, i limiti di quantificazione dei metodi di analisi adottati devono risultare pari o inferiori ai rispettivi valori riportati nella tabella seguente:

Tabella A1.9 – Limiti di quantificazione per le analisi di verifica sul punto di emissione PF6

Parametro	Valore massimo del limite di quantificazione del metodo di analisi adottato (mg/l)
Solidi sospesi totali	200
BOD5	250
COD	500
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	30
Azoto nitroso (come N)	0,6
Azoto nitrico (come N)	30
Solfati (come SO ₄)	1000
Cloruri	1200
Tensioattivi	4
Alluminio	2
Ferro	4
Arsenico	0,25
Boro	2
Cadmio	0,01
Cromo totale	2
Cromo VI	0,1
Manganese	2
Mercurio	0,0025
Nichel	2
Piombo	0,15
Rame	0,2
Selenio	0,015
Zinco	0,5
Fluoruri	6
Fosforo totale	5
Idrocarburi totali	5

A1.3) Risorse idriche

1. sul pozzo di emungimento interno al Centro di trattamento rifiuti in oggetto dovrà essere garantito il corretto funzionamento del contatore volumetrico. Le letture del contatore dovranno essere effettuate su base mensile e comunicate nella relazione annuale di cui all'allegato 2;
2. devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle BAT per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

A1.4) Acque superficiali

1. le operazioni di carico, scarico e movimentazione, con particolare riferimento alle sostanze pericolose, devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare le sostanze sversate nel suolo;

2. in caso di incidenti significativi sui piazzali con conseguenti sversamenti di sostanze pericolose, il gestore dovrà darne tempestiva comunicazione, all'autorità regionale competente in materia di AIA e rifiuti ed all'ARPA, e dovrà procedere ad un'accurata pulizia delle aree e delle tubazioni di scarico delle acque meteoriche, al fine di evitare inquinamenti del suolo e che eventuali piogge dilavino tali sostanze.
3. qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge;
4. la rete di raccolta delle acque di ruscellamento (costituita da embrici e canalette) dovrà essere mantenuta in piena efficienza e sgombra da qualsiasi elemento estraneo per evitare intasamenti, fuoriuscite di acqua, eventuali fenomeni erosivi nonché eventuali fenomeni di contaminazione delle acque meteoriche in essa convogliate;
5. sia effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche fornendone evidenza nel registro delle manutenzioni.

A1.5) Acque sotterranee

In merito ai valori di riferimento, valori soglia, modalità di monitoraggio delle acque sotterranee e della relativa valutazione dei risultati si faccia riferimento a quanto riportato in allegato 6.

A1.6) Emissioni sonore:

L'impianto dovrà rispettare i limiti di emissione sonora previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". L'azienda dovrà, inoltre, verificare le seguenti prescrizioni in materia acustica:

- valutazione del rispetto dei limiti di emissione e immissione, ai sensi della L.R. 20/2009 a seguito di eventuali modifiche della classificazione acustica dei territori comunali interessati;
- effettuare, mediante la Valutazione di Impatto Acustico, la verifica dei livelli di rumore emessi dall'azienda verso l'esterno con cadenza triennale, ai sensi dei criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale 2083 del 2 novembre 2012, effettuando la prima verifica nell'annualità della messa a regime degli impianti, prevedendo:
 - a. una valutazione dei livelli sonori presso i recettori esposti;
 - b. l'individuazione del numero e della collocazione dei punti di rilievo in base alla distribuzione della popolazione nell'intorno dello stabilimento esposta alla rumorosità prodotta dall'azienda;
 - c. la definizione della modalità e della durata dei rilievi in correlazione ai cicli produttivi ai sensi dell'Allegato II del D.M. 31 gennaio 2005;
 - d. l'inserimento di una sezione apposita nella relazione annuale di cui all'allegato 2, contenente una relazione tecnica di dettaglio dove vengano illustrati i risultati ottenuti;
- l'impresa deve, altresì, effettuare la verifica dei livelli di rumore emessi dall'azienda verso l'esterno mediante la Valutazione di Impatto Acustico anche in occasione di sostanziali modifiche ad impianti o parte di essi e di interventi che possano influire sulle emissioni sonore. Tale verifica dovrà consentire di appurare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione assoluti e differenziali di cui all'art. 2 della Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995 e decreti applicativi. I risultati della Valutazione di Impatto Acustico devono essere trasmessi alle autorità competenti ai sensi della normativa in acustica (Comuni di Brissogne, Pollein e Quart, e Corpo Forestale Valdostano), all'Autorità regionale competente in materia di AIA e all'ARPA VDA;
- per quanto non espressamente indicato si fa riferimento alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di inquinamento acustico.

A1.7) Gestione dei rifiuti

A1.7.1) Prescrizioni gestionali

- 1) la gestione della discarica (IV lotto) avvenga in piena conformità alle disposizioni di legge, nonché nel rispetto dei piani (piano di gestione operativa, piano di gestione post-operativa, piano di ripristino ambientale) allegati al progetto approvato con il Provvedimento Dirigenziale 4030/2019;
- 2) di stabilire che le attività di deposito temporaneo (art. 183, comma 1), lettera bb.) e di deposito preliminare/messa in riserva (attività di smaltimento D15 o di recupero R13) dei rifiuti autorizzati con il presente Provvedimento dovranno avvenire nel pieno rispetto delle prescrizioni di cui al punto 4.1 della Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984, delle modalità espressamente indicate nel progetto approvato con il presente Provvedimento, nonché delle disposizioni contenute nelle *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”*, di cui alla Circolare del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21 gennaio 2019, prot. n. 0001121, con particolare riferimento ai seguenti punti ritenuti di maggior interesse:
 - 1) Organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti con particolare riferimento alla distinzione delle aree interne all’impianto di gestione:
 - a) area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale;
 - b) area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti;
 - c) area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie pavimentata, ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta, laddove l’area risulti dotata di copertura; in caso di stoccaggi all’aperto, le pendenze delle relative superfici convogliano ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all’impianto di trattamento e successivo scarico;
 - d) area per il deposito dei rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato evitando l’uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti);
 - e) adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;
 - f) locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall’azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell’uomo o dell’ambiente;
 - g) locale chiuso attrezzato, ovvero area destinata al trattamento dei rifiuti adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare e dotata di adeguata copertura, di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell’aria e di monitoraggio;
 - h) area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
 - i) i macchinari, gli impianti e mezzi d’opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte;
 - j) ove presenti, gli impianti di spegnimento fissi dell’incendio siano mantenuti a

- regola d'arte;
- k) il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
 - l) tutti gli impianti siano oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.
- 2) In tutte le aree, a seguito di valutazione del rischio di incendio, dovranno essere adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate in conformità alle disposizioni vigenti;
 - 3) Nel caso in cui il gestore ne valuti la necessità, dovrà essere prevista un'area di emergenza di dimensioni contenute e dotata di presidi di sicurezza destinata allo stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione nel centro. Tale evenienza dovrà essere comunicata preventivamente alle autorità regionali competenti in materia di AIA e rifiuti, oltre che agli enti di controllo;
 - 4) Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici. Le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
 - 5) Le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne, container e contenitori devono essere effettuate in aree appositamente individuate, dotate di fondo impermeabilizzato e di sistema di raccolta delle acque che dovranno essere sottoposte a successivo trattamento;
 - 6) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dall'azione delle acque meteoriche esterne; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti;
 - 7) Prescrizioni inerenti i contenitori, i recipienti e gli stoccaggi:
 - a) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
 - b) i fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
 - c) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
 - d) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;

- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;
 - non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;
 - le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate;
- e) I serbatoi per rifiuti liquidi devono inoltre essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore. Tale prescrizione non si applica a eventuali serbatoi dotati di doppia parete e, con particolare riferimento a quelli attualmente già esistenti, a serbatoi di stoccaggio del percolato il cui bacino di contenimento sia dotato di "troppo pieno" collegato per gravità al sistema di raccolta e gestione del percolato della discarica.
- f) Per i serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi (D.M. 22 novembre 2017);
- g) In generale i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- 8) Accettazione rifiuti e movimentazione:
- a) prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi;
 - b) in ingresso all'impianto siano accettati solo carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
 - c) sia comunicato all'ente territorialmente competente l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
 - d) le operazioni di scarico e stoccaggio dei rifiuti siano effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
 - la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
 - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
 - il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
 - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;

- e) la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avvenga nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri;
- f) siano adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi.

A1.7.2) Gestione degli stoccaggi

Il Gestore dovrà garantire che gli stoccaggi non siano conservati oltre i seguenti tempi:

- a) i rifiuti sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati ad impianti di recupero di terzi entro sei mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.
- b) i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 2003;
- c) i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
- d) Prescrizioni inerenti lo stoccaggio dei rifiuti
 - i. i rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento all'interno dell'impianto, ovvero da avviare a impianti terzi, siano contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
 - ii. nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non vengano effettuate miscele se non quelle consentite dalla legge, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ed autorizzate. In tal caso, è necessario che le operazioni di miscelazione siano effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, ovvero alla formazione di gas tossici e reazioni esotermiche; le stesse non dovranno altresì pregiudicare l'efficacia del successivo trattamento, né tanto meno la sicurezza di tale trattamento;
 - iii. qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, il gestore dovrà garantire che le altezze di abbancamento siano commisurate alla capacità gestionale del singolo impianto e alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità oltre che le condizioni di sicurezza;
 - iv. le operazioni di stoccaggio sono in generale finalizzate alla costituzione di idonee partite sia per tipologia che, soprattutto, per quantità destinate al trasporto presso impianti che effettuano le successive operazioni di recupero/smaltimento.
 - v. i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
 - vi. lo stoccaggio della frazione FORSU dovrà essere condotto mediante cassoni a

tenuta stagna, per un periodo non superiore alle 72 ore.

A1.7.3) Particolari processi lavorazione dei rifiuti attivati presso il Centro

In allegato 3 sono riportate le lavorazioni relative alla cessazione della qualifica di rifiuto per le seguentitipologie di rifiuto:

- A3.1 Operazione R3 su EER 200201, 020107 per la cessazione della qualifica di rifiuto eproduzione ammendante compostato;
- A3.2 Operazione R3 su EER 200201 e 020107 per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- A3.3 Operazione R3 su EER 150101, 150105, 150106, 200101 per la cessazione della qualifica di rifiuto volto al riciclo di carta e cartone;
- A3.4 Operazione R11 su EER 200301 per la produzione di rifiuto biostabilizzato.

A1.7.4) Ulteriori prescrizioni gestionali

Il Gestore dovrà:

- assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate, provvedendo a presentare annualmente, ai sensi dell'art. 189 del d. lgs. 152/2006, la comunicazione prevista dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70;
- tenere presso la sede dell'impianto i registri di carico-scarico dei rifiuti in conformità a quanto stabilito dall'articolo 190 del D.Lgs. 152/2006 e nel rispetto delle indicazioni della struttura regionale competente in materia di gestione dei rifiuti;
- assicurare che i trasporti dei rifiuti avvengano secondo quanto previsto dall'art. 193 del d.lgs. 152/2006;
- provvedere a versare trimestralmente alla Regione il tributo speciale previsto dall'art. 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, ivi compresi quelli che residuano dalle attività di trattamento e non avviabili ad altre operazioni di recupero, produrre trimestralmente una tabella riassuntiva dei quantitativi di rifiuti avviati allo smaltimento in discarica, con la precisazione dell'entità del tributo speciale previsto dall'articolo 3, comma 3, della legge 549/1995, in relazione alla provenienza (smaltimenti diretti, residui di attività di pretrattamento, rifiuti urbani o speciali), nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, alla struttura regionale competente una dichiarazione contenente l'indicazione delle quantità complessive e suddivise per codici cer dei rifiuti smaltiti in discarica nell'anno, e dei versamenti effettuati, così come nella relazione annuale di cui all'Allegato 2 al presente;
- assicurare, qualora previsto, l'adesione a sistemi nazionali e ufficiali di tracciabilità dei rifiuti.

Il gestore dovrà, altresì, rispettare le seguenti prescrizioni:

- i rifiuti conferiti destinati allo smaltimento in discarica dovranno risultare pienamente compatibili con i criteri di ammissibilità stabiliti dalla normativa nazionale in ambito di gestione dei rifiuti per le discariche di rifiuti non pericolosi, dando atto che è vietato lo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane ed assimilate;
- i rifiuti smaltiti in discarica dovranno essere solidi o palabili, con il divieto assoluto di accettazione di rifiuti a base liquida, infiammabile ed esplosiva, così come specificato all'articolo 6, del d. lgs. 36/2003 e s.m.i..

A1.7.5) Caratterizzazione dei rifiuti trattati nel centro

I campionamenti dei rifiuti devono essere effettuati in base a quanto previsto dalle norme UNI 10802:2013e UNI 14899:2006 o altre eventuali norme specifiche. Nella tabella seguente si riportano le caratterizzazioniminime da effettuare e inviare nell'ambito del report periodico previsto al punto A1.8 seguente:

Tabella A1.10 – Caratterizzazione dei rifiuti

Quantità dei rifiuti in ingresso e in uscita					
<i>Tipologia</i>	<i>Modalità di controllo</i>	<i>U.M.</i>	<i>Frequenza controllo</i>	<i>Fonte del dato</i>	<i>Reporting</i>
Quantità rifiuti in ingresso	Pesatura Rilevazione dei quantitativi su base mensile suddivisi per tipologia	Kg	Ad ogni conferimento	Registri di carico e scarico	Report periodico di controllo gestionale di cui al punto A1.8
Quantità rifiuti in uscita	Pesatura Rilevazione dei quantitativi su base mensile suddivisi per tipologia	Kg	Ad ogni conferimento	Registri di carico e scarico	
Qualità dei rifiuti in ingresso					
<i>Descrizione rifiuto</i>	<i>Codice EER</i>	<i>Tipologia controllo</i>	<i>Metodiche analitiche</i>	<i>Frequenza controllo</i>	<i>Reporting</i>
Rifiuti urbani differenziati – imballaggi plastici e metalli	15 01 06	Analisi merceologica ^[1]	Frazioni merceologiche e allegato tecnico COREPLA	Trimestrale (per singolo sub-ATO)	Report periodico di controllo gestionale di cui al punto A1.8
Rifiuti urbani differenziati – FORSU	20 01 08	Analisi merceologica – determinazione %frazioni non compostabili*	Frazioni merceologiche	Trimestrale (per singolo sub-ATO)	
Rifiuti speciali non pericolosi avviati a smaltimento in discarica	EER ammessi	In base a quanto previsto dal D. Lgs.36/2003 e s.m.i.	-	In base alla procedura interna prevista	
Qualità dei rifiuti trattati o in uscita					
<i>Descrizione rifiuto</i>	<i>Codice EER</i>	<i>Tipologia controllo</i>	<i>Metodiche analitiche</i>	<i>Frequenza controllo</i>	<i>Reporting</i>
Sottovaglio biostabilizzato	19 05 03	IRDP	UNI 1184:2016	Ogni partita in uscita dalla biocella verso la discarica, dopo la raffinazione	Report periodico di controllo gestionale di cui al punto A1.8
Sovvallo + scarti da selezione imballaggi plastici e metalli	19 12 12	Analisi merceologica	Frazioni merceologiche IPLA DIVAPRA 1992	Trimestrale	
Rifiuti differenziati avviati a recupero	Vari			Su richiesta dei consorzi di filiera/ impianti di recupero	

Rifiuti differenziati avviati a smaltimento presso impianti esterni	Vari			Su richiesta degli impianti di smaltimento
[1] L'analisi merceologica del rifiuto in ingresso proveniente dalla raccolta urbana non necessita di essere effettuata presso laboratori terzi, avendo verificato che il D.lgs. n. 121 del 3 settembre 2020 all'allegato 6 contempla la possibilità che i gestori svolgano internamente campionamenti e determinazioni analitiche in senso ampio, qualora abbiano costituito un appropriato sistema di garanzia di qualità				

A1.8) Report periodico di controllo gestionale

Il gestore deve provvedere alla redazione di un report relativo alle attività di controllo gestionali illustrate nei paragrafi precedenti contenente le informazioni specificate nella Tabella seguente.

Il report dovrà essere redatto con periodicità mensile per i primi due anni a partire dalla messa a regime degli impianti. Successivamente, sulla base delle risultanze delle attività di controllo, le modalità e la frequenza di redazione del report potranno essere rideterminate tramite apposito provvedimento, a seguito dello svolgimento di apposito tavolo tecnico.

Il report dovrà essere inviato all'Autorità competente in ambito AIA e all'ARPA entro i primi 10 giorni del mese successivo alla fine del periodo di riferimento.

Tabella A1.11 – Contenuti del report periodico di controllo gestionale

Biofiltro		
<i>Attività di controllo</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Informazioni da riportare</i>
Tenore di umidità del lettofiltrante (% in peso)*	Settimanale	Indicare i valori di umidità misurati. Segnalare le condizioni di conformità rispetto al range previsto pari a 40-60%
Volume di acqua utilizzata per la bagnatura del biofiltro (m ³ /mese)	Mensile	Valore rilevato mediante contatore volumetrico installato sulla tubazione di alimentazione dell'acqua del sistema di bagnatura
Tempo di funzionamento del sistema di bagnatura del biofiltro (ore/mese)	Mensile	Valore rilevato mediante contatore collegato all'impianto di alimentazione elettrica del sistema di bagnatura o diverso sistema di rendicontazione
Indagini anemometriche*	Semestrale	---
*NOTA: tali misure dovranno essere effettuate in concomitanza con gli autocontrolli semestrali previsti. Nel caso in cui tali rilevazioni siano effettuate da personale interno a seguito dell'acquisizione della necessaria strumentazione, il Gestore dovrà provvedere precedentemente all'avvio delle misure ad inviare, agli enti regionali competenti in materia di AIA, rifiuti e agli enti di controllo, la relativa metodica interna facente parte del sistema qualità.		
Sistema di aspirazione del gas di scarica		
<i>Attività di controllo</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Informazioni da riportare</i>
Controllo dell'efficienza del sistema di captazione	Mensile	Report relativo allo stato di funzionamento dei pozzi di estrazione del gas di scarica secondo le indicazioni presenti nell'Allegato 2, par. A2.1
Monitoraggio della concentrazione di metano in aria ambiente in prossimità del corpo scarica	Continuo	Indicare la percentuale di copertura della misura rispetto al numero totale di ore del periodo di riferimento. Indicare il valore massimo della media mobile su 8 ore rilevato nel periodo di riferimento.
Monitoraggi punto di emissione E7		
<i>Parametro</i>	<i>Valore di riferimento</i>	<i>Note</i>
Concentrazione di odore in uscita dal camino E7 (OU _E /m ³)	Non definito (valore conoscitivo)	Valore rilevato con periodicità semestrale mediante prelievo di campione di effluente gassoso dal camino E7 e successiva analisi mediante olfattometrica dinamica
Quantità dei rifiuti in ingresso e in uscita		

<i>Attività di controllo</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Informazioni da riportare</i>
Quantità rifiuti in ingresso di cui alla tabella A5.1	Mensile	Rilevazione dei quantitativi su base mensile (in kg) suddivisi per tipologia
Quantità di rifiuti in uscita prodotti dalle attività di gestione del Centro	Mensile	Rilevazione dei quantitativi su base mensile (in kg) suddivisi per tipologia
Quantità di rifiuti in uscita derivanti da attività R13 e D15	Mensile	Rilevazione dei quantitativi su base mensile (in kg) suddivisi per tipologia
Qualità dei rifiuti in ingresso		
Rifiuti urbani differenziati – imballaggi plastici e metalli EER 15 01 06 (per singolo sub-ATO)	Trimestrale	Indicare i valori dei parametri determinati nel controllo più recente effettuato secondo le indicazioni della Tabella A1.10
Rifiuti urbani differenziati – FORSU EER 20 01 08 (per singolo sub-ATO)	Trimestrale	Indicare i valori dei parametri determinati nel controllo più recente effettuato secondo le indicazioni della Tabella A1.10
Rifiuti speciali avviati a smaltimento in discarica	Trimestrale	Indicare i valori dei parametri determinati nei controlli effettuati nell'ultimo trimestre di riferimento più recente effettuato secondo le indicazioni della Tabella A1.10
Qualità dei rifiuti trattati o in uscita		
Sottovaglio biostabilizzato EER 19 05 03	Effettuata per ogni lotto	Indicare i valori dei parametri determinati nel controllo più recente effettuato secondo le indicazioni della Tabella A1.10
Sovvallo + scarti da selezione imballaggi plastici e metalli EER 19 12 12	Trimestrale	Indicare i valori dei parametri determinati nel controllo più recente effettuato secondo le indicazioni della Tabella A1.10
Rifiuti differenziati avviati a recupero	Trimestrale	Indicare i valori dei parametri determinati nei controlli effettuati nell'ultimo trimestre di riferimento più recente effettuato secondo le indicazioni della Tabella A1.10
Rifiuti differenziati avviati a smaltimento presso impianti esterni	Trimestrale	Indicare i valori dei parametri determinati nei controlli effettuati nell'ultimo trimestre di riferimento più recente effettuato secondo le indicazioni della Tabella A1.10

A1.9) Ulteriori prescrizioni gestionali

A1.9.1) Impianti tecnologici

Per quanto concerne gli impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale il gestore deve garantire che in fase di progettazione, e di successivo esercizio, nell'impianto che gestisce rifiuti devono essere previsti:

1. impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24, salvo casi particolari da valutare caso per caso;
2. impianti e dispositivi di prevenzione e protezione attiva antincendio, tra cui si annoverano anche i sistemi di rivelazione e allarme incendio, da realizzare in esito alla valutazione del rischio di incendio;
3. impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti;
4. impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;
5. impianto elettrico idoneo per ambienti ATEX (laddove necessario, in seguito alla valutazione del rischio) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio e controllo, sistemi di pesatura), realizzato in conformità alle norme vigenti;
6. sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati;

7. adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
8. impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
9. riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
10. allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile...);
11. impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici.

A1.9.2) Stoccaggi di liquidi

Lo stoccaggio di gasolio dovrà essere effettuato in una apposita cisterna fornita di un sistema di contenimento a norma di legge al fine di evitare ogni fuoriuscita accidentale.

I reagenti chimici utilizzati presso l'impianto di pretrattamento del percolato di discarica dovranno essere stoccati in contenitori dotati di sistema di contenimento di sicurezza posizionati in apposita area dotata di pavimentazione impermeabilizzata.

Il gestore dovrà effettuare le verifiche visive di buono stato delle cisterne esterne con particolare riguardo a quelle del gasolio e dei reagenti utilizzati presso l'impianto di pretrattamento del percolato e quelle utilizzate per lo stoccaggio del percolato presenti in diversi punti del sito.

Per quanto riguarda i serbatoi sotterranei, dovranno essere effettuate le prove annuali di tenuta, con particolare riguardo alle vasche del percolato dei diversi lotti e delle vasche annesse all'impianto di pretrattamento del percolato. Le prove di tenuta dovranno essere effettuate anche per le tubazioni di traposto del percolato.

Le verifiche dovranno essere registrate su apposito registro riportante le seguenti minime informazioni: data e ora, operatore, esito, firma. Nel caso di esito negativo il gestore dovrà provvedere ad inviare entro le 48 ore successive un report alle Amministrazioni competenti in materia di AIA e rifiuti, oltre agli enti di controllo indicando l'entità del danno riscontrato, tempi e modalità di ripristino. Nella relazione annuale di cui all'allegato 2, il gestore dovrà provvedere a dare evidenza di tali controlli e dei relativi esiti.

A1.9.2.1 Gestione vasche di stoccaggio percolato

Il Gestore dovrà porre in atto la procedura valutata positivamente IST 09 DISC "Sistema di estrazione e stoccaggio del percolato" con particolare riferimento alla gestione dei livelli del percolato nelle diverse vasche presenti nel Centro.

Di seguito si riportano nella tabella A1.12 i valori di riferimento relativi al funzionamento del sistema di pompaggio per ognuna delle vasche.

Tabella A1.12 – Valori di riferimento relativi al funzionamento del sistema di pompaggio.

				VOLUME (m3)	attivazione pompa		ALIMENTAZIONE
	L (m)	l (m)	h (m)		Avvio (m) SVUOTAMENTO	Arresto (m) SVUOTAMENTO	
VASCA MISCELAZIONE ED EQUALIZZAZIONE	5,45	4,50	3,70	90,74	2,15	1,60	Attraverso pompaggio dalle altre vasche. Nel caso fosse piena il trasferimento dalle vasche periferiche si blocca
SURNATANTE	5,45	4,50	3,70	90,74	manuale	manuale	Per gravità dall'impianto chimico fisico di pretrattamento del percolato
VASCA PERCOLATO LOTTO I	3,00	2,20	4,80	31,68	0,50	0,35	Per gravità dal lotto I. Rilancio del percolato vasca II. Rilancio percolato vasca dei plateatici
VASCA PERCOLATO LOTTO II	2,50	2,00	5,00	25,00	0,50	0,35	Per gravità dal lotto II. Attraverso pompaggio vasca sussidiaria lotto 2 e vasca infratelo lotto II

VASCA SUSSIDIARIA PERCOLATO LOTTO II			5,00		0,30	0,10	Per gravità da una parte del lotto II
VASCA INFRATELI LOTTO II			5,00		0,30	0,10	Per gravità strato infrateli
VASCA PERCOLATO LOTTO III	2,40	2,20	2,70	14,26	0,50	0,35	Per gravità lotto III. Pompaggio percolato Infrateli lotto III
VASCA INFRATELI LOTTO III			2,70		0,30	0,10	Per gravità strato infrateli lotto III
VASCA PERCOLATO LOTTO IV	3,00	2,00	2,50	15,00	0,50	0,35	Pompaggio manuale dal lotto IV. Pompaggio percolato automatico da vasca infratelo lotto IV
VASCA INFRATELO LOTTO IV	1,00	1,00	1,75	1,75	0,30	0,10	Per gravità dallo strato infratelo lotto IV
PF1					0,30	0,20	Per gravità dall'area indoor
PF2					0,30	0,20	Per gravità dall'area outdoor
VASCA PERCOLATO LOTTO PILE			6,00	0,80	0,50	0,35	Per gravità dal lotto pile
SOTTOSTAZIONE "A"		0,50	0,60	0,12	0,40	0,10	Per gravità dal drenaggio realizzato nella "SRA"
VASCA PLATEATICI	1,00	1,00	1,00	1,00	0,80	0,10	Per gravità
DRENAGGIO LATO NORD Q1		0,30	2,00	0,08	0,30	0,10	Per gravità da una parte dei rifiuti
DRENAGGIO LATO NORD Q2		0,30	2,00	0,08	0,30	0,10	Per gravità da una parte dei rifiuti

Nel caso in cui i livelli previsti nella tabella precedente siano superati, il Gestore deve inviare comunicazione agli enti regionali competenti in materia di AIA e rifiuti e agli enti di controllo riportando la data, l'orario di inizio e di fine del periodo di superamento dei livelli, nonché correlare il superamento ad eventuali possibili cause che possano aver inficiato il mantenimento automatico dei livelli definiti.

A1.9.3) Pavimentazioni

Il gestore dovrà riportare nella relazione annuale di cui all'Allegato 2 le verifiche effettuate per la verifica dello stato delle pavimentazioni impermeabilizzate riportandone l'esito e indicando le azioni correttive postene nel caso in cui il controllo abbia dato esito negativo. A titolo esemplificativo non esaustivo si richiede la verifica delle pavimentazioni delle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, oltre alle pavimentazioni dei capannoni dove si effettuano le operazioni di cernita dei rifiuti e tritovagliatura.

Le verifiche dovranno essere registrate su apposito registro riportante le seguenti minime informazioni: data e ora, operatore, esito, firma. Nel caso di esito negativo il gestore dovrà provvedere ad inviare entro le 48 ore successive un report alle Amministrazioni competenti in materia di AIA e rifiuti, oltre agli enti di controllo indicando l'entità del danno riscontrato, tempi e modalità di ripristino.

A1.9.4) Viabilità e accesso ai punti di campionamento

Per la gestione della viabilità interna dovranno essere prese a riferimento le seguenti indicazioni:

- a) la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;
- b) adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza;

- c) gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- d) la discarica deve essere dotata di recinzione per impedire il libero accesso al sito. I cancelli devono restare chiusi fuori dall'orario di esercizio. Il sistema di controllo e di accesso agli impianti deve prevedere un programma di misure volte ad impedire lo scarico illegale. La recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause. Può essere realizzata con siepi, alberature o schermi mobili atti a limitarne l'impatto anche visivo.

L'impresa deve predisporre un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento e monitoraggio, così come verificare la chiara e corretta indicazione dei punti di prelievo delle acque superficiali.

A1.9.5) Prescrizioni gestionali lotti in post gestione operativa

Relativamente ai lotti di discarica I, II e III in post gestione operativa, il Gestore deve provvedere a mettere in opera quanto definito in allegato 7 al presente provvedimento.

Allegato 2

Piano di Monitoraggio e Controllo

(gestione operativa del Centro e gestione post operativa lotti I, II e III)

La Relazione annuale prevista deve essere trasmessa alle autorità regionali competenti in materia di AIA e rifiuti, agli enti di controllo ed ai Comuni di Brissogne, Pollein e Quart, entro il 28 febbraio di ogni anno. La documentazione dovrà essere prodotta in formato digitale, inviata tramite posta elettronica certificata e nella stessa dovranno essere altresì allegate le registrazioni dei dati analitici delle analisi effettuate in autocontrollo dall'azienda. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, la metodica di riferimento, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi ed i riferimenti dell'analista. Oltre a quanto riportato nel presente allegato il Gestore dovrà inserire le rendicontazioni relative alla gestione dei rifiuti previste dal provvedimento autorizzativo e relativi allegati.

L'impresa dovrà conservare copia di tutti i risultati del monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Per le diverse analisi ambientali, il gestore deve avvalersi di laboratori terzi accreditati secondo la norma UNI EN ISO 17025:2017.

Di seguito si riportano i contenuti minimi della relazione annuale inerente il Piano di Monitoraggio e Controllo che il gestore dovrà porre in atto quale monitoraggio continuo dell'impianto.

A2.1) Emissioni in atmosfera

A2.1.1) Controllo delle emissioni degli impianti

Effettuazione degli autocontrolli e monitoraggi previsti al paragrafo A1.1) dell'Allegato 1.

A2.1.2) Controllo delle emissioni dal corpo discarica

Il gestore deve riportare gli esiti delle indagini previste ai punti successivi, corredate dei relativi certificati di analisi inerenti i parametri riportati.

1) monitoraggio dei gas di discarica

<i>Fase</i>	<i>Punto di prelievo</i>	<i>Parametri analitici per ogni fase</i>	<i>Frequenza controllo per ogni fase</i>	<i>Metodo</i>
Gestione operativa del IV lotto di discarica e gestione post-operativa dei lotti I-II-III	Collettore principale dell'aspirazione a monte della torcia e del cogeneratore	O ₂ , CH ₄ , CO ₂	Mensile	I metodi di misura da adottare sono a discrezione del gestore e devono essere individuati nell'ambito delle norme tecniche di settore vigenti a livello nazionale o internazionale o comunque emanate da enti scientifici riconosciuti. I metodi adottati devono essere indicati nella relazione annuale.
Gestione post-operativa dell'intera discarica compreso il IV lotto		Parametri di Tabella A2.1	Annuale	
LIVELLI DI GUARDIA E PIANO DI INTERVENTO				
Se O ₂ > 5% vol (valore istantaneo): arresto del motore.				
Se O ₂ > 7% vol (valore istantaneo): sezionamento dell'alimentazione elettrica dei locali di cogenerazione e di aspirazione e arresto anche dei turboaspiratori.				

Tabella A2.1: elenco parametri

Temperatura	Potere calorifico inferiore	Zolfo totale
Umidità	Polveri	Cloro totale + fluoro totale
Anidride carbonica	Acido solfidrico	Composti organo-clorurati
Azoto	Acido solforico	Composti organo-fluorurati
Idrogeno	Ammoniaca	Idrocarburi
Metano	Cloruri	Idrocarburi aromatici
Ossigeno	Fluoruri	Carbonio organico totale
Ossidi di zolfo	Cloro totale	Mercaptani totali
Monossido di carbonio	Fluoro totale	

2) monitoraggio delle migrazioni laterali del gas di discarica nel suolo

<i>Fase</i>	<i>Punto di prelievo</i>	<i>Parametri analitici per ogni fase</i>	<i>Frequenza controllo per ogni fase</i>	<i>Metodo</i>	<i>Frequenza e modalità reporting</i>
Gestione operativa del IV lotto di discarica e gestione post operativa dei lotti I, II e III	Pozzi interstiziali PB1, PB2, PB3, PB4 e pozzi piezometrici P35 e P36	CH ₄ , O ₂ , % LEL	Mensile	Strumentazione portatile	Report inserito in relazione annuale secondo modello contenuto nell'Allegato 4. Riportare, ove disponibile, serie storica di almeno 2 anni.
	N. 2 locali bersaglio interrati*				
Gestione post operativa dell'intera discarica compreso il IV lotto	Pozzi interstiziali PB1, PB2, PB3, PB4 e pozzi piezometrici P35 e P36	CH ₄ , O ₂ , % LEL	Mensile	Analizzatori in continuo	
	N. 2 locali bersaglio interrati*				
LIVELLI DI GUARDIA E PIANO DI INTERVENTO					
Se CH ₄ > 1% vol: comunicazione tempestiva alle autorità regionali competenti in materia di AIA e rifiuti e agli enti di controllo.					
* I locali bersaglio interrati sono: barriera autostradale SAV – fossa ascensore (misura di CH ₄ , %LEL, %CO ₂ , %O ₂) barriera autostradale SAV – fossa canale (misura di CH ₄ , %LEL)					

3) monitoraggio emissioni diffuse di gas di discarica

<i>Fase</i>	<i>Attività</i>	<i>Metodo</i>	<i>Frequenza controllo</i>	<i>Valori soglia</i>	<i>Frequenza e modalità reporting</i>
Gestione operativa del IV lotto di discarica e gestione post operativa dei	Monitoraggio efficienza sistema captazione	Schema A2.1	Mensile	Depressione minima per ogni pozzo di aspirazione pari a 1 mbar	Report mensile secondo modello in allegato 4 da trasmettere entro 10 giorni dal termine del mese di riferimento
				Numero di pozzi non conformi alla depressione minima (esclusi pozzi non attivi per motivi di sicurezza con O ₂ > 7%): max 10% del totale ^[1]	

lotti I, II e III	Monitoraggio CH ₄ in aria ambiente in discarica	Schema A2.2	In continuo	CH ₄ : 50 ppm calcolato come media mobile su 8 ore	
	Monitoraggio NH ₃ , H ₂ S in aria ambiente in discarica	Schema A2.3	Mensile	H ₂ S: 7 µg/m ³ NH ₃ : 170 µg/m ³	Report annuale secondo modello dell'Allegato 4 da allegare alla relazione annuale del PSC
Gestione post-operativa dei lotti I, II, III, IV	Monitoraggio efficienza sistema captazione	Schema A2.1	Mensile	Depressione minima per ogni pozzo di aspirazione pari a 1 mbar Numero di pozzi non conformi alla depressione minima (esclusi pozzi non attivi per motivi di sicurezza con O ₂ > 7%): max 10% del totale ^[1]	Report mensile secondo modello dell'Allegato 4 da trasmettere entro 10 giorni dal termine del mese di riferimento
	Monitoraggio CH ₄ in aria ambiente in discarica	Schema A2.2	In continuo	CH ₄ : 50 ppm calcolato come media mobile su 8 ore	

LIVELLI DI GUARDIA E PIANO DI INTERVENTO

Se CH₄ > 50 ppm (media mobile su 8 ore): comunicazione entro 48 ore lavorative agli enti regionali competenti in materia di rifiuti e AIA, ARPA VDA, Vigili del Fuoco ed ai Sindaci di Brissogne, Quart e Pollein.

Se % di pozzi chiusi > 10% del totale (esclusi i pozzi con O₂ > 7%): comunicazione entro 48 ore lavorative agli enti regionali competenti in materia di rifiuti e AIA, ARPA VDA, Vigili del Fuoco ed ai Sindaci di Brissogne, Quart e Pollein.

Se H₂S > 7 µg/m³: comunicazione entro 48 ore lavorative agli enti regionali competenti in materia di rifiuti e AIA, ARPA VDA.

Se NH₃ > 170 µg/m³: comunicazione entro 48 ore lavorative agli enti regionali competenti in materia di rifiuti e AIA e agli enti di controllo.

[1] la misura del tenore di ossigeno nei pozzi che risultano già chiusi per motivi di sicurezza deve essere effettuata mediante rilevazione di durata almeno pari a 30 minuti

Schema A2.1 monitoraggio emissioni diffuse di gas di discarica

Obiettivi	Monitorare costantemente l'efficienza del sistema di captazione del gas di discarica
Azioni	<p>Rilevazione con cadenza mensile dei seguenti parametri complessivi di funzionamento del sistema di captazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quantità di gas di discarica aspirato (m³/mese); • quantità di gas di discarica inviato al cogeneratore (m³/mese); • quantità di gas di discarica inviato in torcia (m³/mese); • quantità di energia elettrica prodotta dal cogeneratore (kWh/mese); • tenore medio mensile di CH₄ nel gas di discarica aspirato (% vol); • tenore medio mensile di O₂ nel gas di discarica aspirato (% vol). <p>Controllo con cadenza mensile del funzionamento dei pozzi di estrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di pozzi con aspirazione attiva/non attiva; • rilevazione per ogni pozzo di aspirazione attivo di: livello di depressione (mbar), tenore di CH₄ (% vol), tenore di O₂ (% vol).

Punti di misura	<p>La rilevazione dei parametri complessivi di funzionamento del sistema di captazione viene condotta direttamente dalla postazione informatica di controllo dell'impianto presso la centrale di cogenerazione.</p> <p>La misura dei parametri di funzionamento dei pozzi di estrazione del gas di discarica viene fatta in corrispondenza dei terminali di arrivo delle linee dei pozzi all'interno delle stazioni di regolazione.</p>
Strumentazione	<p>La rilevazione dei volumi di gas di discarica avviene mediante la lettura dei contatori volumetrici installati sulle linee dell'impianto di aspirazione.</p> <p>La rilevazione dell'energia elettrica prodotta avviene mediante la lettura del contatore di energia presente nella centrale di cogenerazione.</p> <p>La rilevazione di depressione e tenore di CH₄ e O₂ nelle singole linee di aspirazione dei pozzi viene condotta mediante un rilevatore di pressione differenziale e strumentazione portatile dotata di sensori all'infrarosso (per CH₄) ed elettrochimici (per O₂).</p>
Valori soglia e piano di intervento	<p>In ogni linea di aspirazione deve essere garantita una depressione minima di 1 mbar (10 mm H₂O).</p> <p>È ammessa l'assenza delle condizioni minime di depressione nei pozzi di aspirazione caratterizzati da un tenore di O₂ superiore al 7% (per motivi di sicurezza) o con un tenore di CH₄ inferiore al 5%.</p> <p>È ammessa la presenza di condizioni di anomalia caratterizzate da assenza di condizioni minime di depressione per un massimo del 10% del numero totale dei pozzi di aspirazione. Per il conteggio del limite non viene tenuto conto dei pozzi per i quali l'interruzione dell'aspirazione sia dovuto a motivi di sicurezza (tenore di O₂ superiore al 7%).</p> <p>Nel caso in cui il numero di pozzi non rispondenti alle condizioni minime di aspirazione risulti superiore al 10% del totale (sempre escludendo i pozzi disattivati per motivi di sicurezza), il gestore deve provvedere ad inviare immediata comunicazione a Regione, ARPA VDA, uff. vigilanza ambientale del Corpo Forestale della Valle d'Aosta ed ai Sindaci di Brissogne, Quart e Pollein specificando le motivazioni dell'anomalia di funzionamento e gli interventi che si intendono mettere in atto.</p>
Report del monitoraggio	<p>Con cadenza mensile deve essere redatto un report secondo il modello predisposto dall'ARPA e posti in allegato 4 alla presente relazione, contenente le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quantità di gas di discarica aspirato (m³/mese); • quantità di gas di discarica inviato al cogeneratore (m³/mese); • quantità di gas di discarica inviato in torcia (m³/mese); • quantità di energia elettrica prodotta dal cogeneratore (kWh/mese); • tenore medio di CH₄ nel gas di discarica aspirato (% vol); • tenore medio di O₂ nel gas di discarica aspirato (% vol); • numero di pozzi non attivi rispetto al totale; • % di pozzi non attivi esclusi i pozzi non attivi per motivi di sicurezza (O₂ > 7%); • planimetria della discarica in formato ben leggibile con localizzazione dei pozzi di aspirazione ed indicazione dello stato di funzionamento di ognuno di essi (attivo/nonattivo); • per ogni pozzo non attivo deve essere fornita una adeguata motivazione tecnica dell'inattività dello stesso.
<p>Nota: L'accertamento delle condizioni di sicurezza dei pozzi dovrà prevedere un tempo di verifica di almeno 30 minuti</p>	

Schema A2.2 - Monitoraggio della concentrazione di metano in aria ambiente in prossimità del corpo discarica

Obiettivi	Monitorare le emissioni diffuse della discarica e individuare eventuali fughe di gas esterne al corpo della discarica stessa
Modalità	L'indagine viene condotta mediante la misura della concentrazione di metano con strumentazione in continuo installata in un sito fisso
Punti di misura	Angolo nord ovest in direzioni degli svincoli autostradali

Strumentazione	Strumentazione fissa per la misura della concentrazione di metano in qualità dell'aria Range 1-100 ppm Sensibilità 1 ppm
Manutenzione ordinaria e straordinaria	Devono essere condotte tutte le operazioni di manutenzione ordinaria previste dal costruttore e riportate nel manuale dello strumento. Almeno una volta al mese deve essere condotta una verifica di taratura dello strumento su due punti (zero e span) con una bombola certificata con concentrazione pari a 60 ppm. Se tale controllo evidenzia uno scostamento del valore misurato rispetto al valore di concentrazione di zero o di span superiore al 5% sarà necessario intervenire sulla regolazione di risposta dello strumento stesso. Con la stessa cadenza deve essere verificato il flusso di campionamento. Con cadenza annuale deve essere effettuata una taratura multipunto su almeno 3 valori di concentrazione (0, 10, 60 ppm) e deve essere fornito un certificato di taratura dello strumento. In caso di guasto dello strumento il gestore dovrà darne immediata comunicazione all'autorità competente e agli enti di controllo, dichiarando l'impossibilità della misura e i tempi previsti per il ripristino della funzionalità della strumentazione. La copertura dei dati deve essere in ogni caso superiore all'80% delle ore dell'anno.
Valori soglia e piano di intervento	Deve essere garantito nel punto di misura il rispetto del seguente valore soglia: CH ₄ = 50 ppm calcolato come media mobile su 8 ore. Nel caso di superamento del valore soglia, il gestore deve provvedere ad inviare immediata comunicazione a alle autorità regionali competenti in materia di AIA e Rifiuti e agli enti di controllo specificando le possibili motivazioni dell'anomalia e gli interventi che si intendono mettere in atto.
Report di monitoraggio e manutenzione	Con cadenza annuale deve essere redatto un report contenente le seguenti informazioni minime: <ul style="list-style-type: none"> • % di copertura dei dati rispetto al numero totale delle ore dell'anno; • massimo della media oraria di CH₄ per ogni mese; • valore medio annuale di CH₄; • le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria (data e descrizione dell'intervento); • le verifiche di taratura e gli eventuali interventi di aggiustamento metrologico (data, valore misurato ed eventuale valore impostato).

Schema A2.3 - Monitoraggio della concentrazione di NH₃ e H₂S in aria ambiente in prossimità del corpo discarica

Obiettivi	Monitorare le emissioni diffuse della discarica
Modalità	L'indagine viene condotta mediante la misura della concentrazione di NH ₃ e H ₂ S in qualità dell'aria con copertura pari a 1 settimana/mese
Punti di misura	Angolo nord ovest in direzioni degli svincoli autostradali
Strumentazione	Campionamento mediante campionatori passivi e successiva analisi di laboratorio
Livelli di guardia epiano di intervento	Livello di guardia H ₂ S: 7 µg/m ³ . Livello di guardia NH ₃ : 170µg/m ³ . In caso di superamento di uno dei livelli di guardia deve essere data tempestiva comunicazione agli enti regionali competenti in materia di AIA, rifiuti e agli enti di controllo.
Report di monitoraggio e manutenzione	Con cadenza annuale deve essere redatto un report contenente le seguenti informazioni minime: <ul style="list-style-type: none"> • valori di concentrazione di NH₃ e H₂S misurati nei singoli mesi; • valutazioni in merito al rispetto dei livelli di guardia previsti; • descrizione di eventuali eventi occasionali che non hanno permesso l'effettuazione di tutte le misure previste.

A2.2) Scarichi

Il Gestore dovrà provvedere a rendicontare nella relazione annuale le attività di caratterizzazione previste al par. A1.2 dell'Allegato 1 al presente provvedimento così come i monitoraggi effettuati

presso i punti di scarico riportati al paragrafo citato; laddove i parametri indicati abbiano frequenza mensile, si ritiene opportuno che il gestore provveda a presentare anche i dati rilevati sotto forma grafica al fine di valutarne in modo più completo gli andamenti. Laddove previsto si provveda all'invio dei certificati analitici dei parametri oggetto di monitoraggio.

A2.3) Risorse idriche

L'azienda deve riportare nella relazione annuale il riepilogo delle misure mensili previste al punto A1.3 dell'Allegato 1 inerenti i prelievi dal pozzo di emungimento interno al Centro.

A2.4) Acque superficiali

Il monitoraggio delle acque superficiali dovrà essere eseguito mediante l'esecuzione di campionamenti in sinistra orografica del fiume Dora Baltea nei seguenti punti che devono essere preventivamente e univocamente determinati in sito, concordandone con A.R.P.A. VDA l'individuazione:

- il punto a monte è individuato a circa 100m a valle dello scarico del depuratore consortile;
- il punto a valle è individuato presso il ponte de l'Eglise nel comune di Quart.

L'attività di monitoraggio dovrà essere condotta secondo le modalità descritte nelle tabelle seguenti:

Tabella A2.2: Tabella riassuntiva parametri e frequenze

Punto di prelievo	Parametri analitici	Frequenze	Reporting
Dora Baltea – monte e valle discarica	Tabella A2.3	Semestrale (marzo - novembre)	Rapporti di prova + Dati tabellati
	STAR-ICMi	Semestrale (marzo - novembre)	Schede di campo + Rapporti di prova

Tabella A2.3: elenco parametri

Parametro	Unità di misura	Parametro	Unità di misura
Alluminio	µg/l	Idrocarburi totali C<12	µg/l
Arsenico	µg/l	Idrocarburi totali C>12	µg/l
Azoto ammoniacale	mg/l	Manganese	µg/l
Azoto nitrico	mg/l	Mercurio	µg/l
Azoto nitroso	µg/l	Nichel	µg/l
BOD5	mg/l	O2 % saturazione	%
Cloruri	mg/l	O2 concentrazione (mg/l)	mg/l
COD	mg/l	pH	unità di pH
Conducibilità	µS/cm	Piombo	µg/l
Cromo tot	µg/l	Rame	µg/l
Cromo VI	µg/l	Solfati	mg/l
Ferro	µg/l	Solidi sospesi totali	mg/l
Fluoruri	µg/l	Tensioattivi	mg/l
Fosforo	µg/l	Zinco	µg/l
Idrocarburi totali	µg/l	-	-

La tempistica di prelievo da rispettare tra il prelievo di monte e quello di valle per il controllo dei parametri chimici deve essere non superiore a 45 minuti.

È necessario che la valutazione dei dati di monitoraggio (chimico e biologico) venga condotta mediante un confronto tra la situazione di monte e quella di valle.

A2.5) Acque di ruscellamento

Il monitoraggio delle acque di drenaggio della discarica deve essere eseguito a cadenza trimestrale compatibilmente con la presenza di precipitazioni atmosferiche, mediante prelievo di un campione da tutti i singoli punti di scarico in acque superficiali e formazione di un unico campione medio rappresentativo da avviare ad analisi. I parametri da controllare sono riportati di seguito e i risultati dei monitoraggi dovranno essere riportati nella relazione annuale, unitamente ai certificati di analisi:

Tabella A2.4: elenco parametri

Parametro	Unità di misura	Parametro	Unità di misura
Colore	-	Alluminio	µg/l
Odore	-	Cromo totale	µg/l
pH	Unità di pH	Cromo VI	µg/l
Conducibilità	µS/cm	Ferro	µg/l
Solidi sospesi totali	mg/l	Manganese	µg/l
COD	mg/l	Mercurio	µg/l
Tensioattivi totali	mg/l	Nichel	µg/l
Azoto ammoniacale	mg/l	Piombo	µg/l
Azoto nitrico	mg/l	Rame	µg/l
Azoto nitroso	µg/l	Zinco	µg/l
Fosforo totale	mg/l	Arsenico	µg/l
Fluoruri	mg/l	Idrocarburi C>12	µg/l
Cloruri	mg/l	Idrocarburi C<12	µg/l
Solfati	mg/l		

A2.6) Percolato di discarica

1. il Gestore deve eseguire le analisi inerenti la composizione chimica del percolato, nelle modalità riportate nella seguente tabella A2.5; i risultati dei monitoraggi dovranno essere riportati nella relazione annuale, unitamente ai certificati di analisi.

Tabella A2.5: Tabella riassuntiva parametri e frequenze

Fase	Punti di prelievo	Parametri analitici	Frequenza controllo	Frequenza di reporting
Gestione operativa del IV lotto di discarica e gestione post-operativa dei lotti di discarica I, II e III	vasca di raccolta del percolato del lotto I; vasca di raccolta del percolato del lotto II; vasca di raccolta del percolato del lotto III; vasca di raccolta del percolato da trattare acque nere/percolati (VRPT);	Parametri di tabella A2.6	Semestrale	Report annuale secondo modello dell' Allegato 4 da allegare alla relazione annuale del PSC
	vasca di raccolta delle acque di dilavamento delle aree di stoccaggio; vasca di raccolta del percolato del lotto IV	Parametri di tabella A2.7	Annuale*	
Gestione post-operativa dell'intera discarica compreso il IV lotto	vasca di raccolta del percolato del lotto I; vasca di raccolta del percolato del lotto II; vasca di raccolta del percolato del lotto III; vasca di raccolta del percolato da trattare acque nere/percolati (VRPT);	Parametri di tabella A2.6	Semestrale	
	vasca di raccolta delle acque di dilavamento delle aree di stoccaggio. vasca di raccolta del percolato del lotto IV	Parametri di tabella A2.7	Annuale*	
Per ogni fase	vasca di raccolta del percolato da trattare acque nere/percolati (VRPT); vasca di raccolta del percolato del lotto IV	Sucralosio	Annuale	

* Nota: Il controllo annuale deve essere effettuato nella medesima data di uno dei due controlli semestrali essendo i set di parametri complementari tra di loro

Tabella A2.6: elenco parametri

Parametro	Unità di misura	Parametro	Unità di misura
pH	Unità di pH	Ferro	µg/l
Conducibilità elettrica	µS/cm	Manganese	µg/l
Solidi sospesi totali	mg/l	Mercurio	µg/l
COD	mg/l	Nichel	µg/l
Tensioattivi totali	mg/l	Cromo totale	µg/l
Azoto ammoniacale	mg/l	Boro	µg/l
Azoto nitrico	mg/l	Zinco	µg/l
Azoto nitroso	mg/l	Arsenico	µg/l
Fosforo totale	mg/l	Alluminio	µg/l
Fluoruri	mg/l	Solfati	mg/l
Cloruri	mg/l		

Tabella A2.7: elenco parametri

Parametro	Unità di misura	Parametro	Unità di misura
Cromo VI	µg/l	IPA ^[1]	µg/l
Rame	µg/l	Solventi organici azotati ^[1]	µg/l
Cadmio	µg/l	Solventi organici aromatici ^[1]	µg/l
Piombo	µg/l	Composti organici alogenati ^[1]	µg/l
Pesticidi fosforati e totali ^[1]	µg/l	Solventi clorurati ^[1]	µg/l
Idrocarburi totali	µg/l	Fenoli ^[1]	µg/l

[1] per l'elenco dei singoli composti si fa riferimento ai parametri di cui alla tabella A6.3 dell'allegato 6

- Le analisi inerenti la composizione chimica del percolato prelevato dalle rispettive vasche di raccolta devono essere effettuate prioritariamente secondo le norme EN; qualora il laboratorio incaricato dal gestore non sia in grado di applicare le norme EN, in via alternativa possono essere utilizzate le norme ISO, le norme nazionali (metodi APAT IRSA-CNR) o altre norme internazionali (Standard Methods for the examination of Water and Wastewater, EPA, APHA). In ogni caso nel rapporto di prova deve essere indicato il metodo di analisi adottato per ogni parametro analizzato. Per la determinazione del sucralosio il laboratorio incaricato dal gestore dovrà utilizzare gli standard e metodiche analitiche di cui alla tabella A6.11 dell'allegato 6. Comunque la metodica utilizzata dovrà garantire un limite di rilevabilità pari o paragonabile a quello utilizzato per la ricerca del sucralosio in falda (0,5 µg/l)
- il gestore dovrà riportare un quadro riassuntivo dei diversi quantitativi di percolato prodotto, avviato all'impianto di pretrattamento e gestito come rifiuto, secondo quanto previsto al punto A1.2.2 dell'Allegato 1;
- il gestore dovrà riportare un riepilogo dei monitoraggi effettuati per verificare la presenza di percolato nel sistema di drenaggio infratelo, oltre ad allegare il registro attestante i controlli, secondo quanto previsto al punto A1.2 dell'Allegato 1;
- nel caso di attivazione del ricircolo del percolato nel corpo discarica nei casi previsti al punto 1) del par. A1.2.2 dell'Allegato 1, riportare riepilogo dei quantitativi riciclati, le date di attivazione del ricircolo e le motivazioni che ne hanno causato l'inevitabile attivazione.
- Il gestore dovrà riportare le verifiche visive di buono stato delle cisterne esterne con particolare riguardo a quelle del gasolio e dei reagenti utilizzati presso l'impianto di pretrattamento del percolato e quelle utilizzate per lo stoccaggio del percolato presenti in diversi punti del sito. Per quanto riguarda i serbatoi sotterranei, dovranno essere effettuate le prove annuali di tenuta, con particolare riguardo alle vasche del percolato dei diversi lotti e delle vasche annesse all'impianto di pretrattamento del percolato. Le prove

di tenuta dovranno essere effettuate anche per le tubazioni di traposto del percolato. Le verifiche dovranno essere registrate su apposito registro riportante le seguenti minime informazioni: data e ora, operatore, esito, firma. Nel caso di esito negativo il gestore dovrà provvedere ad inviare entro le 48 ore successive un report alle Amministrazioni competenti in materia di AIA e rifiuti, oltre agli enti di controllo indicando l'entità del danno riscontrato, tempi e modalità di ripristino.

A2.7) Acque sotterranee

A carico del Gestore rientrano nel Piano di Sorveglianza e controllo le attività previste nell'Allegato 6 al presente provvedimento, le quali dovranno essere effettuate nei tempi e modalità definiti nel medesimo. Tali attività di monitoraggio e relativi esiti dovranno essere riportati nella relazione annuale. Il Gestore dovrà riportare, per ogni pozzo monitorato, gli esiti dei diversi parametri richiesti, riassunti in forma tabellare su supporto informatico editabile con il riferimento al corrispondente rapporto di prova, i relativi rapporti di prova del laboratorio incaricato, oltre a una visualizzazione grafica dell'andamento temporale e storico dei dati raccolti unitamente ad un commento tecnico di quanto emerso nel corso dei monitoraggi.

A2.8) Risorse idriche

Sul pozzo di emungimento interno al Centro di trattamento rifiuti in oggetto dovrà essere garantito il corretteffunzionamento del misuratore in continuo di portata. Le letture dovranno essere raccolte su base mensile e comunicate con cadenza annuale.

A2.9) Emissioni sonore

L'azienda deve effettuare le verifiche e valutazioni in ambito di emissioni sonore previste al punto A1.6 dell'allegato 1 relazionandone le risultanze all'interno della relazione annuale prevista dal presente allegato.

A2.10) Cisterne e serbatoi sotterranei

Il gestore dovrà riportare nella relazione annuale gli esiti delle verifiche di cui al punto A1.9.2 dell'allegato 1.

A2.11) Pavimentazioni

Il gestore dovrà riportare nella relazione annuale gli esiti delle verifiche di cui al punto A1.9.3 dell'allegato 1 riportando indicazione dei controlli che hanno dato esito negativo illustrando le azioni correttive poste in atto.

A2.12) Depositi temporanei

Nella relazione annuale, il gestore dovrà provvedere a produrre una planimetria del sito recante indicazione delle specifiche aree di stoccaggio con l'indicazione delle capacità massime istantanee di stoccaggio e relativi codici EER destinati allo specifico stoccaggi, secondo il modello minimo riportato di seguito:

Area di stoccaggio	Localizzazione* (denominazione area)	Codici EER previsti nell'area	Capacità massima di stoccaggio [m³]
A1			
A2			
...			
An			

Il Gestore è tenuto ad aggiornare le planimetrie recanti le aree di stoccaggio rifiuti anche unitamente alle eventuali comunicazioni di modifiche non sostanziali da attuare sui processi interni di gestione delle diverse frazioni di rifiuti.

A2.13) Topografia dell'area

Nella relazione annuale, il gestore dovrà provvedere a produrre il rilievo topografico dei lotti di

discarica, sia in gestione che in fase di post gestione operativa, allo scopo di seguire:

- il trend di abbancamento dei rifiuti;
- il trend della compressione del tempo della massa dei rifiuti;
- gli eventuali spostamenti nel tempo delle opere di contenimento che potrebbero generare problemi di stabilità dei versanti.

Allegato 4 Modelli report dati

Nel presente allegato si riportano i modelli su cui riportare i dati previsti dai diversi monitoraggi inclusi nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato 2, i quali dovranno essere riportati in allegato alla relazione annuale. Relativamente ai monitoraggi inerenti il percolato e le acque sotterranee, per il report dei dati si faccia riferimento ai modelli in allegato al verbale del tavolo tecnico svoltosi in data 09/02/2024.

MIGRAZIONE LATERALE DEL BIOGAS NEL SUOLO													
ANNO:													
Pozzo interstiziale PB01													
		GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
DATA PRELIEVO	Unità di misura												
CH4													
CO2													
O2													
%LEL													
Pozzo interstiziale PB02													
		GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
DATA PRELIEVO	Unità di misura												
CH4													
CO2													
O2													
%LEL													
Barriera autostradale SAV - fossa ascensore													
		GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
DATA PRELIEVO	Unità di misura												
CH4													
%LEL													
CO2													
Barriera autostradale SAV - fossa canale													
		GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
DATA PRELIEVO	Unità di misura												
CH4													
%LEL													

COMUNICAZIONE MENSILE - GAS ASPIRATO AL COGENERATORE

Mese/anno	mm/aaaa	
data compilazione	gg/mm/aaaa	

Quantità di gas di scarica aspirato	m ³	
Quantità di gas di scarica inviato al cogeneratore	m ³	
Quantità di gas di scarica inviato in torcia	m ³	
Quantità di energia elettrica prodotta	kWh	
Tenore medio CH ₄	%vol	
Tenore medio O ₂	%vol	

NOTE		

COMUNICAZIONE MENSILE - MONITORAGGIO METANO

Mese/anno	mm/aaaa	
data compilazione	gg/mm/aaaa	

CH ₄ - valore massimo media mobile su 8 ore (max 50 ppm)	ppm	
CH ₄ - valore massimo media oraria	ppm	
% copertura dati orari sul mese (min 80%)	%	

NOTE		

COMUNICAZIONE MENSILE - VALUTAZIONE FINALE

Mese/anno	mm/aaaa	
data compilazione	gg/mm/aaaa	

Allega planimetria scarica con localizzazione pozzi	si/no	
I livelli di guardia sono rispettati?	si/no	

NOTE		

COMUNICAZIONE MENSILE - RILEVAZIONE STATO POZZI DI ESTRAZIONE DEL BIOGAS

Mese/Anno	gen-22							
Settimana	NR. POZZI TOTALI	NR. POZZI ATTIVI	NR. POZZI CHIUSI	NR. POZZI CHIUSI O2 > 7%	SIGLE POZZI CHIUSI PER O2 > 7%	NR. POZZI CHIUSI PER ALTRI MOTIVI	SIGLE POZZI CHIUSI PER ALTRI MOTIVI	PERCENTUALE POZZI CHIUSI PER ALTRI MOTIVI (MAX 10% DEL
1								
2								
3								
4								
5								
Settimana	Motivazioni di chiusura pozzi per altri motivi					Note		
1								
2								
3								
4								
5								

MONITORAGGIO NH3, H2S IN ARIA AMBIENTE PRESSO LA DISCARICA

ANNO:					

NH3	Data e ora di inizio esposizione	Data e ora di fine esposizione	Valore misurato (µg/m3)	Livello di guardia (µg/m3)	Note
GENNAIO				170	
FEBBRAIO					
MARZO					
APRILE					
MAGGIO					
GIUGNO					
LUGLIO					
AGOSTO					
SETTEMBRE					
OTTOBRE					
NOVEMBRE					
DICEMBRE					

H2S	Data e ora di inizio esposizione	Data e ora di fine esposizione	Valore misurato (µg/m3)	Livello di guardia (µg/m3)	Note
GENNAIO				7	
FEBBRAIO					
MARZO					
APRILE					
MAGGIO					
GIUGNO					
LUGLIO					
AGOSTO					
SETTEMBRE					
OTTOBRE					
NOVEMBRE					
DICEMBRE					

COMPOSIZIONE CHIMICA DEL PERCOLATO

punto di prelievo		vasca percolato Lotto 1	vasca percolato Lotto 2	vasca percolato Lotto 3	vasca percolato Lotto 4	VRPT	vasca raccolta acque dilavamento
data campionamento		gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
PROTOCOLLO SEMESTRALE (TAB. A2.6)							
<i>Parametro</i>	<i>u.m.</i>						
pH	unità pH						
Conducibilità elettrica spec. a 25°C	µS/cm						
Solidi sospesi totali	mg/l						
COD	mg/l						
Tensioattivi totali	mg/l						
Azoto ammoniacale	mg/l						
Azoto nitroso	mg/l						
Azoto nitrico	mg/l						
Cloruri	mg/l						
Solfati	mg/l						
Fluoruri	mg/l						
Fosforo totale	µg/l						
Ferro	µg/l						
Manganese	µg/l						
Cromo totale	µg/l						
Mercurio	µg/l						
Zinco	µg/l						
Alluminio	µg/l						
Boro	µg/l						
Arsenico	µg/l						
Nichel	µg/l						

punto di prelievo		vasca percolato Lotto 1	vasca percolato Lotto 2	vasca percolato Lotto 3	vasca percolato Lotto 4	VRPT	vasca raccolta acque dilavamento
data campionamento		gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
PROTOCOLLO ANNUALE (TAB. A2.7)							
Rame	µg/l						
Cadmio	µg/l						
Cromo VI	µg/l						
Piombo	µg/l						
Idrocarburi totali	µg/l						
IPA - Policiclici aromatici *							
Benzo(a)antrocene	µg/l						
Benzo(a)pirene	µg/l						
Benzo(b)fluorantene	µg/l						
Benzo(k)fluorantene	µg/l						
Benzo(g,h,i)perilene	µg/l						
Crisene	µg/l						
Dibenzo(a,h)antracene	µg/l						
Indeno(1,2,3 -c,d)pirene	µg/l						
Pirene	µg/l						
Sommatoria policiclici aromatici (come da tab.2 all. 5 Parte IV D.Lgs. 152/2006)	µg/l						
Solventi organici aromatici *							
Benzene	µg/l						
Etilbenzene	µg/l						
Stirene	µg/l						
Toluene	µg/l						
para-xilene	µg/l						

punto di prelievo		vasca percolato Lotto 1	vasca percolato Lotto 2	vasca percolato Lotto 3	vasca percolato Lotto 4	VRPT	vasca raccolta acque dilavamento
data campionamento		gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Fenoli e clorofenoli *							
2-clorofenolo	µg/l						
2,4-diclorofenolo	µg/l						
2,4,6-triclorofenolo	µg/l						
pentaclorofenolo	µg/l						
Alifatici clorurati cancerogeni *							
clorometano	µg/l						
triclorometano	µg/l						
cloruro di vinile	µg/l						
1,2-dicloroetano	µg/l						
1,1-dicloroetilene	µg/l						
tricloroetilene	µg/l						
tetracloroetilene	µg/l						
esaclorobutadiene	µg/l						
sommatoria organoalogenati	µg/l						
Alifatici clorurati non cancerogeni *							
1,1-dicloroetano	µg/l						
1,2-dicloroetilene	µg/l						
1,2-dicloropropano	µg/l						
1,1,2-tricloroetano	µg/l						
1,2,3-tricloropropano	µg/l						
1,1,2,2-tetracloroetano	µg/l						
Alifatici alogenati cancerogeni *							
tribromometano	µg/l						
1,2-dibromoetano	µg/l						
clorodibromometano	µg/l						
bromodichlorometano	µg/l						

punto di prelievo		vasca percolato Lotto 1	vasca percolato Lotto 2	vasca percolato Lotto 3	vasca percolato Lotto 4	VRPT	vasca raccolta acque dilavamento
data campionamento		gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Nitrobenzeni *							
Nitrobenzene	µg/l						
1,2 - Dinitrobenzene	µg/l						
1,3 - Dinitrobenzene	µg/l						
Cloronitrobenzeni	µg/l						
Clorobenzeni *							
Monoclorobenzene	µg/l						
1,2 Diclorobenzene	µg/l						
1,4 Diclorobenzene	µg/l						
1,2,4 Triclorobenzene	µg/l						
1,2,4,5 Tetraclorobenzene	µg/l						
Pentaclorobenzene	µg/l						
Esaclorobenzene	µg/l						
Fitofarmaci *							
Alaclor	µg/l						
Aldrin	µg/l						
Atrazina	µg/l						
alfa-esacloroetano	µg/l						
beta-esacloroetano	µg/l						
gamma-esacloroetano	µg/l						
clordano	µg/l						
DDD, DDT, DDE	µg/l						
Dieldrin	µg/l						
Endrin	µg/l						
Sommatoria fitofarmaci	µg/l						

* gruppi di parametri corrispondenti ai gruppi di parametri di tabella A2.7 con nota [1]

Note di compilazione:

i valori inferiori al LR vanno indicati con la notazione <x senza spazi
per parametri non rilevati lasciare cella vuota

Allegato 7

Piano gestione post operativa

Il Piano ha l'obiettivo di prevenire qualsiasi effetto negativo sull'ambiente, sulla salute e la sicurezza pubblica individuando le adeguate misure correttive.

Nel piano di gestione post-operativa vengono individuati i tempi e le modalità delle attività che devono essere attuate durante tale fase, con particolare riferimento alle attività di manutenzione delle opere e dei presidi, in modo da garantire che la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti nell'ambito della normativa vigente in materia. Il D. Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36 così come è stato modificato dal D. Lgs. 121/20 è, ad oggi, la norma nazionale di riferimento per quanto riguarda la gestione post-operativa delle discariche. L'art. 13 del D. Lgs. 36/2003 dispone che "La manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica devono essere assicurati anche nella fase della gestione successiva alla chiusura, fino a che l'ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente. In particolare, devono essere garantiti i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda che possano essere interessate.". Il Gestore deve inoltre assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica.

Conformemente al D. Lgs. 36/2003, la durata della gestione post-operativa deve essere almeno di trenta anni dalla data di chiusura definitiva della discarica stabilita al 1° gennaio 2025.

A7.1 ATTIVITÀ PREVISTE

Durante il periodo di gestione post-operativa il Gestore dovrà eseguire tutte le operazioni necessarie a garantire che il processo evolutivo dei lotti storici I, II, III di discarica prosegua in maniera controllata, in modo da condurli in sicurezza fino alla fase ultima in cui si può considerare praticamente inesistente il loro impatto sull'ambiente. I lotti in fase di gestione post-operativa sono presenti all'interno del perimetro del Centro di Trattamento rifiuti di Brissogne. Non possiedono recinzioni e cancelli di accesso dedicati: questi sono posizionati lungo il perimetro dell'intera area. Le attività previste sono riconducibili alle seguenti categorie:

1. Mantenimento della recinzione e dei cancelli di ingresso
2. Mantenimento della viabilità interna ed esterna
3. Mantenimento dell'efficienza del sistema di copertura della discarica
4. Mantenimento del sistema di captazione, adduzione e trattamento del biogas
5. Mantenimento del sistema di emungimento del percolato
6. Mantenimento del sistema di regimazione delle acque superficiali
7. Controllo gas, odori ed animali
8. Mantenimento dei presidi ambientali
9. Monitoraggio Ambientale

A7.1.1) Mantenimento recinzione e cancello di ingresso

La recinzione e la siepe perimetrale del lato nord est non sono dedicati in modo esclusivo ai lotti di discarica chiusi, ma costituiscono elementi di definizione e protezione dell'intero Centro di Trattamento dei rifiuti di Brissogne. La loro manutenzione rientra pertanto nel programma generale di manutenzione del Centro. Lo stesso vale per i cancelli di ingressi sia di tipo carrabile sia pedonale.

A7.1.2) Mantenimento delle strade interne ed esterne

Le strade esterne ai lotti I, II, III sono costituite dai piazzali e dalle strade interne al Centro di Brissogne il cui mantenimento rientra nel programma generale di manutenzione. Quelle interne consentono l'accesso ai lotti storici sia sul lato ovest sia sul lato sud e est. Nel primo tratto sono asfaltate mentre lungo il corpo discarica sono sterrate. Il Gestore dovrà effettuare controlli alla viabilità ed interventi periodici di ripristino e riparazione, al fine di consentire un'agevole transibilità ai mezzi meccanici. Dovranno essere eseguite tutte le operazioni volte a mantenere la viabilità in efficienza, quali pulizie e spazzamenti periodici, lo sgombero neve e interventi di ripristino

delle asfaltature.

A7.1.3) Mantenimento del sistema di copertura della discarica

Durante le attività di gestione post-operativa dovranno essere effettuate tutte le operazioni atte a mantenere l'isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno effettuando interventi e manutenzioni volte a minimizzare le infiltrazioni d'acqua, ovvero la creazione di percolato. In particolare, la copertura superficiale dovrà essere prontamente ripristinata in caso di cedimenti, assestamenti, erosioni superficiali o altri eventi accidentali o atmosferici che potrebbero inficiare la tenuta dello stato di protezione superficiale.

A7.1.4) Mantenimento del verde

Nel periodo di gestione post-operativa il Gestore dovrà provvedere all'esecuzione periodica di irrigazioni utilizzando l'apposito impianto irriguo, con frequenze dettate dall'andamento delle precipitazioni e comunque idonee a garantire un ottimale sviluppo vegetativo delle essenze erbacee ed arboree presenti. Laddove si presentino aree non pienamente inerbite, il Gestore dovrà provvedere al ripristino del manto erboso.

Il settaggio del funzionamento del sistema di irrigazione dovrà essere ottimizzato al fine di minimizzare la produzione del percolato.

Dovranno essere effettuati sfalci frequenti in modo da rinforzare l'apparato radicale; in seguito, saranno effettuati sfalci durante il periodo vegetativo. Dovranno essere adottate, inoltre, tutte le misure necessarie al fine di limitare la presenza di specie infestanti non desiderate. Si procederà alla potatura delle essenze arboree, laddove presenti.

A7.1.5) Mantenimento delle sistemazioni di regimazione delle acque superficiali

Tutte le sistemazioni idrauliche presenti dovranno essere controllate e mantenute in buona efficienza attraverso appositi ripristini, in particolare in seguito a piogge intense. Nel caso di erosioni superficiali sui fronti della discarica provocate da fenomeni di ruscellamento, il Gestore dovrà procedere immediatamente alla loro sistemazione, con apporto di terreno vegetale e con risemina delle specie erbacee. Al fine di favorire la raccolta e evacuazione delle acque piovane il Gestore provvederà alla pulizia dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche (embrici e canalette orizzontali), eliminando gli eventuali ostacoli al deflusso delle acque. Nel caso di danneggiamenti delle opere di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, si dovrà provvedere tempestivamente alla loro riparazione o sostituzione.

A7.1.6) Mantenimento del sistema di captazione, adduzione e trattamento del biogas

Il Gestore dovrà provvedere ad effettuare tutte le operazioni atte a garantire il corretto funzionamento e la piena efficienza dell'impianto di estrazione del biogas prodotto e dell'impianto di cogenerazione. In particolare, si dovrà procedere ad effettuare tutte le operazioni di gestione e manutenzione dei manufatti ed impianti. L'impianto per l'estrazione ed il recupero energetico del biogas comprende i pozzi di captazione, le reti di trasporto biogas, le stazioni di regolazione, i collettori principali, i pozzetti di scarico condensa in linea, la stazione di estrazione e combustione, la connessione elettrica e gli impianti elettrici in genere, la torcia, il fabbricato di cogenerazione suddiviso in sala quadri, sala motore.

A7.1.7) Rete di captazione biogas

Il biogas generato dai processi di biodegradazione anaerobica della frazione organica dei rifiuti interrati nei lotti esauriti (Lotti I, II e III) viene captato dai pozzi verticali, distribuiti sulla superficie della discarica secondo il progetto approvato. Il collegamento dei pozzi con i collettori perimetrali avviene per mezzo di tubazioni interrate in polietilene ad alta densità (PEAD), terminanti in sei stazioni di campionamento e regolazione automatica, opportunamente distribuite lungo il perimetro della discarica, dalle quali il biogas viene convogliato, mediante n. 6 collettori installati lungo i lati nord e sud, al bordo della discarica, alla stazione di estrazione e combustione ubicata sul lato ovest.

Al fine di mantenere l'efficienza del sistema di estrazione del biogas il Gestore dovrà mantenere in efficienza i pozzi duali, con la loro duplice funzione di estrazione combinata del biogas e del percolato drenato verticalmente dal pozzo stesso. Ogni pozzo duale sarà pertanto periodicamente verificato affinché il sistema pneumatico di estrazione convogli correttamente i fluidi ai relativi sistemi di trattamento mediante idonea rete di collettamento di tubazioni in PEAD.

La gestione del biogas è condotta in modo tale da ridurre al minimo il rischio per l'ambiente e per la salute umana; l'obiettivo è quello di non far percepire la presenza della discarica se non in una ristretta fascia di rispetto.

A7.1.7.1 Sistema di regolazione

Lungo il perimetro del corpo discarica sono state costruite sei stazioni di regolazione (identificate con le lettere A, B, C, D, E Bis ed E quest'ultima a servizio del Lotto IV in gestione operativa). Le stazioni, di dimensioni modulari, sono costituite dai terminali di arrivo delle linee dei pozzi con scaricatori di condensa, valvole di intercettazione, un sistema di prelievo e trasmissione dei campioni di biogas da ciascuna linea, valvole di regolazione a diaframma che, sotto la regolazione comandata da un PLC che elabora i dati delle caratteristiche del gas di ciascun pozzo, consentono di poter controllare singolarmente l'estrazione, misuratore di portata del biogas dell'intera stazione e relativa valvola di regolazione a diaframma. Ogni elemento dovrà essere verificato periodicamente e mantenuto in modo da garantire la continuità del servizio di aspirazione del biogas di discarica.

A7.1.7.2 Sistema di estrazione e combustione

L'estrazione del biogas avviene mediante l'applicazione di opportune depressioni ai singoli pozzi modulando l'estrazione con gli appositi organi di controllo. I gruppi di aspirazione sono installati nella Centrale di Estrazione, collocata lungo il lato ovest della discarica dove confluiscono le sei linee di collettamento del biogas. L'impianto di estrazione è costituito da 2 turbo aspiratori multistadio da circa 600 m³/h con una pressione differenziale regolabile. Il sistema è corredato da filtri scaricatori di condensa, valvole di intercettazione e regolazione e di frangi fiamma. Il funzionamento dell'impianto è assicurato da quadri con la strumentazione necessaria per la sequenza ed i sistemi di sicurezza e di allarme. Il sistema è dotato di misuratore di depressione e pressione, di temperatura e portata, con totalizzatore. In area adiacente alla centrale si trova l'edificio del motore a gas per la cogenerazione di energia elettrica e per il recupero del calore. La torcia da 800 Nm³/h ha la funzione di assicurare la combustione del biogas captato dalla discarica nei casi di fermo dell'impianto di cogenerazione per avaria o per interventi da manutenzione programmata. Nel caso di non praticabilità del recupero energetico la termodistruzione del gas di discarica deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura non inferiore a 850 °C, concentrazione di ossigeno non inferiore al 3% in volume e tempo di ritenzione non inferiore a 0,30 s. Il sistema di estrazione e trattamento del gas dovrà essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente gas in quantità tecnicamente gestibile e comunque per il periodo necessario, come indicato all'articolo 13, comma 2 del D. Lgs. 36/2013 e s.m.i..

A7.1.7.3 Valorizzazione energetica del biogas

Il biogas prodotto nella discarica di Brissogne è utilizzato nel gruppo di cogenerazione e scambiatori di calore che consentono il recupero energetico: il sistema è situato internamente al sito. Il biogas convogliato dai turboventilatori alimenta una centrale di produzione di energia elettrica. Il motore è del tipo Jenbacher a 4 tempi, ad accensione comandata. Il biogas in arrivo al gruppo è preventivamente sottoposto a filtrazione meccanica (per l'eliminazione delle impurità contenute), a deumidificazione, a misura e controllo del contenuto in ossigeno. La linea di alimentazione al motore è dotata di una valvola di intercettazione automatica e da uno stabilizzatore della pressione. In posizione esterna alla centrale è installata una valvola di intercettazione generale, di tipo automatico, per l'interruzione dell'alimentazione del gas all'intera centrale. Il sistema di recupero termico prevede l'utilizzo di uno scambiatore a piastre posto sul circuito di raffreddamento olio motore ed acqua di raffreddamento in serie ad uno scambiatore a tubi di fumo posto sui gas di scarico. Il gruppo di cogenerazione attualmente in funzione è dotato di marmitta catalitica per il controllo delle emissioni

in atmosfera e per garantire i limiti di legge vigenti per le emissioni gassose. Il motore deve essere mantenuto in efficienza con i necessari interventi al fine di garantire la completa valorizzazione del biogas e ridurre al minimo possibile le emissioni in atmosfera.

A7.1.7.4 Sistema di analisi, misura e controllo

Il sistema di analisi prevede la misura in centrale delle depressioni in aspirazione, della pressione in mandata al cogeneratore o alla torcia, della temperatura del biogas estratto e della portata totale estratta, oltre che delle percentuali di metano e di ossigeno rilevata sulle linee. Per il controllo dell'estrazione e per motivi di sicurezza, si è previsto di dotare l'impianto di analizzatore di ossigeno con la funzione di bloccare l'estrazione del biogas dalle stazioni di regolazione se il valore della percentuale di ossigeno supera una soglia prefissata, in modo da evitare la possibilità di formazione di eventuali miscele esplosive. Inoltre, l'impianto è dotato di analizzatore di metano che, in sequenza, rileva la percentuale di metano nelle singole linee. I misuratori devono essere verificati e mantenuti in base alle indicazioni del costruttore al fine di garantire una corretta misurazione dei parametri.

A7.1.8) Mantenimento del sistema di emungimento del percolato

Il Gestore dovrà effettuare tutte le operazioni atte a garantire il corretto funzionamento e la piena efficienza dell'impianto di drenaggio e convogliamento del percolato prodotto. In particolare, si procederà ad effettuare tutte le operazioni di gestione e manutenzione dei manufatti ed impianti per tutto l'arco temporale di produzione del percolato durante il periodo della concessione. Si dovrà garantire la riduzione del battente idraulico del percolato in discarica. Il ricorso al ricircolo nel corpo discarica sarà operato soltanto in casi eccezionali quando la capacità residua delle vasche o dei serbatoi di raccolta non consentiranno di gestire con tranquillità il rischio di tracimazione del percolato ed il conseguente rischio di inquinamento, nei modi e tempi previsti dal documento autorizzativo.

Il monitoraggio degli infratei dovrà essere eseguito con frequenza settimanale e i risultati presentati nella relazione trimestrale. In caso di rilevamento di quantità anomale, il gestore ne darà tempestiva comunicazione agli Enti regionali e di Controllo per procedere ad una valutazione condivisa sulle modalità di intervento.

Il trend di produzione del percolato dei singoli lotti, monitorato con cadenza mensile, dovrà essere correlato all'intensità delle precipitazioni. L'analisi permetterà di stabilire una correlazione tra piogge e produzione di percolato, determinare i tempi di corrivazione e l'efficienza idraulica del sistema di copertura che è stato realizzato.

Il sistema di raccolta e stoccaggio dei percolati provenienti dai lotti storici I, II, III di Brissogne è costituito da vasche interrato la cui tenuta idraulica è monitorata con frequenza annuale. La prova annuale di tenuta dovrà essere effettuata anche sulle tubazioni di trasporto.

Il Gestore dovrà gestire le estrazioni e gli stoccaggi del percolato nelle vasche interrato in base a quanto definito nella procedura valutata positivamente nel corso della Conferenza dei servizi di definizione delle modalità di avvio del periodo di post gestione operativa: la procedura ha lo scopo di garantire un livello massimo di riempimento ritenuto sicuro al fine di evitare impatti verso la falda sottostante, almeno durante le fasi di gestione ordinaria.

Il percolato prodotto dai lotti di discarica in gestione post operativa in parte viene trattato nell'impianto di pretrattamento chimico fisico di Brissogne ed in parte smaltito fuori Regione in impianti specializzati.

Nell'impianto chimico fisico si abbattano le concentrazioni dei metalli in modo tale da rendere la qualità dei surnatanti conforme ai limiti previsti dall'autorizzazione integrata ambientale per lo scarico in fognatura.

La caratterizzazione del percolato deve essere effettuata con cadenza semestrale per quanto riguarda le prescrizioni AIA e con cadenza annuale per quanto riguarda la classificazione come rifiuto (CER 19.07.03) andando ad indagare anche la tendenza delle concentrazioni dei PFAS (sostanze perfluoroalchiliche).

A7.1.9) Controllo dei gas, odori e animali

Durante la post gestione delle aree di discarica devono essere adottate tutte le misure atte ad eliminare o quantomeno a contenere gli inconvenienti derivanti dalla formazione di odori mediante l'oculata gestione della rete di aspirazione del biogas, in base a quanto riportato nei paragrafi precedenti e la proliferazione di colonie di topi o altri tipi di animali che potrebbero nuocere al buono stato e decoro del corpo discarica in fase di gestione post operativa. Il Gestore dovrà prevedere interventi periodici di disinfestazione e derattizzazione, utilizzando a tale scopo prodotti, modalità e concentrazioni tali da assicurare lo scopo dell'intervento ma risultare innocui per l'uomo, per gli animali domestici e per la selvaggina in genere.

A7.1.10) Mantenimento dei presidi ambientali

Dovranno essere mantenuti in buono stato di efficienza tutti i presidi di monitoraggio ambientale come:

- pozzi di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee,
- attrezzature per il monitoraggio della qualità dell'aria, ecc
- presenza di percolato nello strato di infratelo del fondo della discarica.

In particolare, per i piezometri significativi di monte e di valle con cadenza annuale sarà verificata la quota di imposta della testa del pozzo e ripristinati eventuali danneggiamenti o deterioramenti che si dovessero verificare.

Il Gestore continuerà a farsi carico anche della manutenzione dei pozzi "poco significativi" il cui onere di monitoraggio è a carico degli Enti regionali. Sarà quantomeno garantito il ripristino dei tappi e le condizioni di sicurezza dei medesimi. Ulteriori azioni di chiusura o perforazione di pozzi ed in generale ottimizzazioni relative alla gestione della rete di monitoraggio saranno oggetto di valutazione nell'ambito del tavolo tecnico periodico previsto dall'allegato 6 del PD 1108/2024 e s.m.i..

A7.1.11) Monitoraggio ambientale

Durante la gestione post-operativa saranno effettuati tutti i controlli così come previsti dal "Piano di sorveglianza e controllo" per la fase di gestione post-operativa previsto in allegato al documento autorizzativo.

Il monitoraggio delle acque sotterranee sulla rete dei piezometri definiti significativi dal P.D. 8041/2021 proseguirà secondo le modalità previste dall'allegato 6 del PD 1108/24 e s.m.i..

A7.1.12) Aspetti legati alla sicurezza del lavoro

Nell'ambito della gestione post-operativa della discarica, in accordo con la vigente normativa in materia, il Gestore si dovrà attenere a quanto riportato nell'apposito documento di valutazione dei rischi e condurrà un programma generale di azioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, secondo le prescrizioni di legge vigenti.

A7.1.13) Comunicazioni

Il Gestore dovrà procedere alla redazione delle comunicazioni periodiche secondo i tempi e le modalità che sono riportate nel provvedimento autorizzativo.

A7.1.14) Garanzie della corretta gestione

Il Gestore dovrà attivare a favore della Regione Valle D'Aosta a garanzia della corretta gestione della fase di post gestione dei lotti I, II, III della discarica di Brissogne una fidejussione assicurativa, in base a quanto previsto dal documento autorizzativo. La polizza dovrà essere inoltrata all'Ente garantito per la formale approvazione, così come le eventuali appendici successive.

LUCA FRANZOSO

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale

Annotazioni a scritture contabili

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 13/12/2024 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO